



Parco La Martina nel Sic La Martina M.Gurlano IT4050015

PPT di Carla Garavaglia
per sito web Mons Gothorum natura
Comune di Monghidoro
aggiornata dicembre 2020



Siti Natura 2000 nella Provincia di Bologna

IT4050015 - SIC - La Martina, Monte Gurlano

Superficie: 1107 ettari

Province e Comuni interessati:

BOLOGNA (Monghidoro, Monterenzio)

Territorio confinante con

IT5140001 "Passo della Raticosa,

Sassi di San Zanobi e della Mantesca“

della Regione Toscana

**400 ha come Parco Provinciale al Comune di
Monghidoro**

**Nel corso del 2019 è stato informato anche Comune di Monterenzio
(nuova Amministrazione) perché la biodiversità non ha confini !!!**

Area totale del SIC 1107 ha, di cui 400 ha del Comune di Monghidoro
 come Parco Provinciale La Martina, riqualificato nel 2019 con progetto GAL cofinanziato da
 Unione dei comuni Savena Idice" investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio
 ambientale degli ecosistemi forestali del 2018 (PSR 2014-2020) Misura 19-TIPO OPERAZIONE
 8.5.01.

2 QUADRO CONOSCITIVO

2.1 Descrizione fisica

2.1.1 Collocazione e confini del sito

Il sito La Martina e Monte Guriano si trova sull'Appennino bolognese orientale in area submontana (tra i 400 e i 950 m s.l.m.) come evidenziato in figura.

I Comuni interessati sono due:

- Monterezeno
- Monghidoro

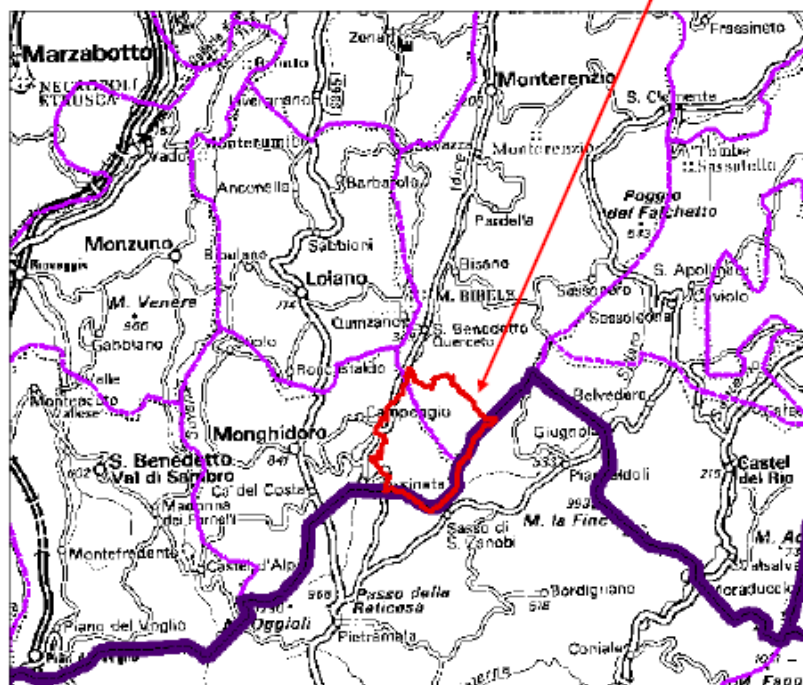


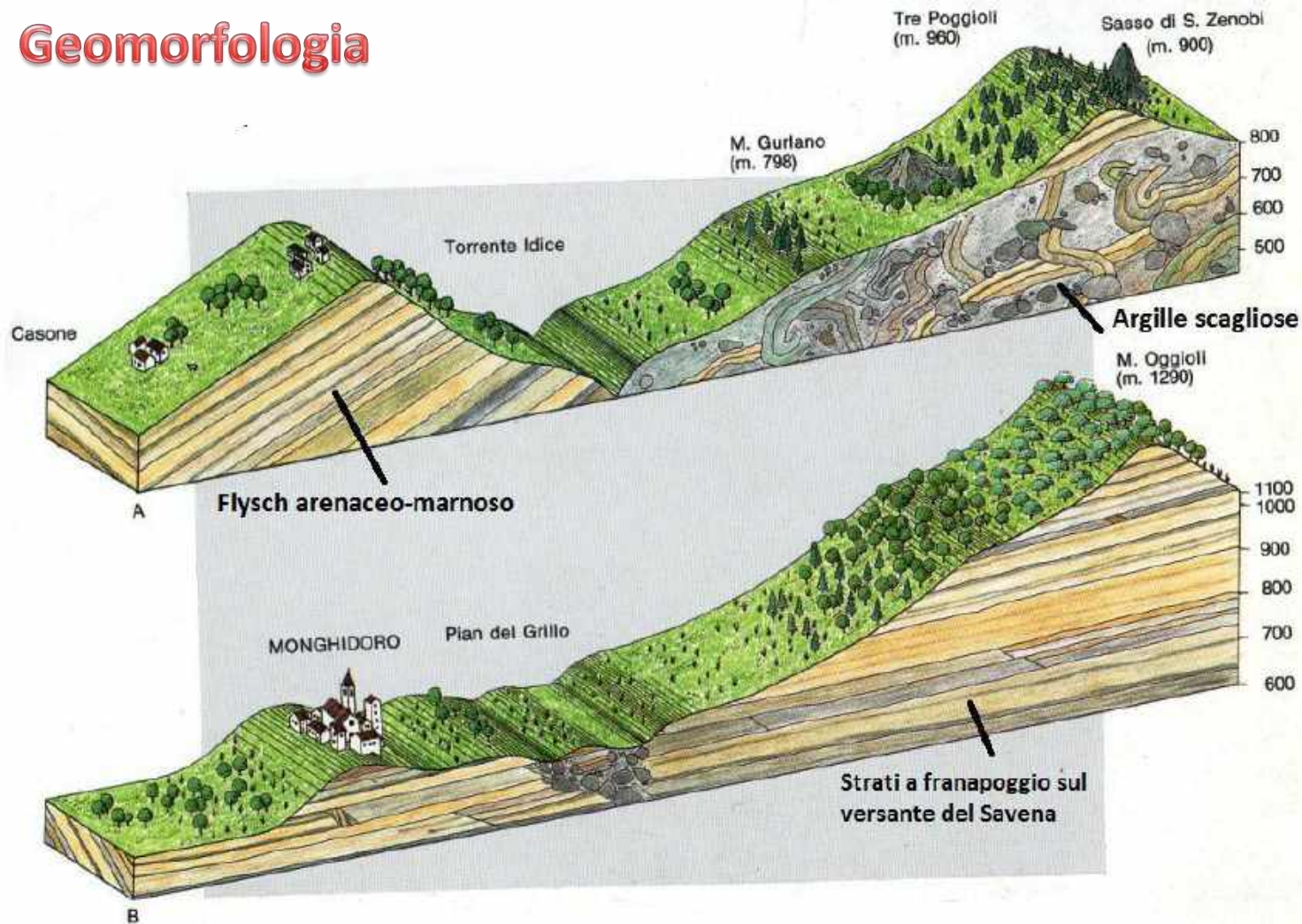
FIG. 1 - INQUADRAMENTO DI AREA VASTA DEL SIC OGGETTO DI STUDIO DA CARTA GIS



Comune di Monghidoro dove si evidenziano le 2 principali litologie riferibili
valente nell'area dell'Alpe di Monghidoro e in verde al complesso caotico indifferenziato delle argille
Martina.

Monghidoro: il territorio" in AA. VV., "Mons Gothorum, la sua gente, il suo territorio dal Medioevo ad
Immagi, 1988, p.19.

Geomorfologia

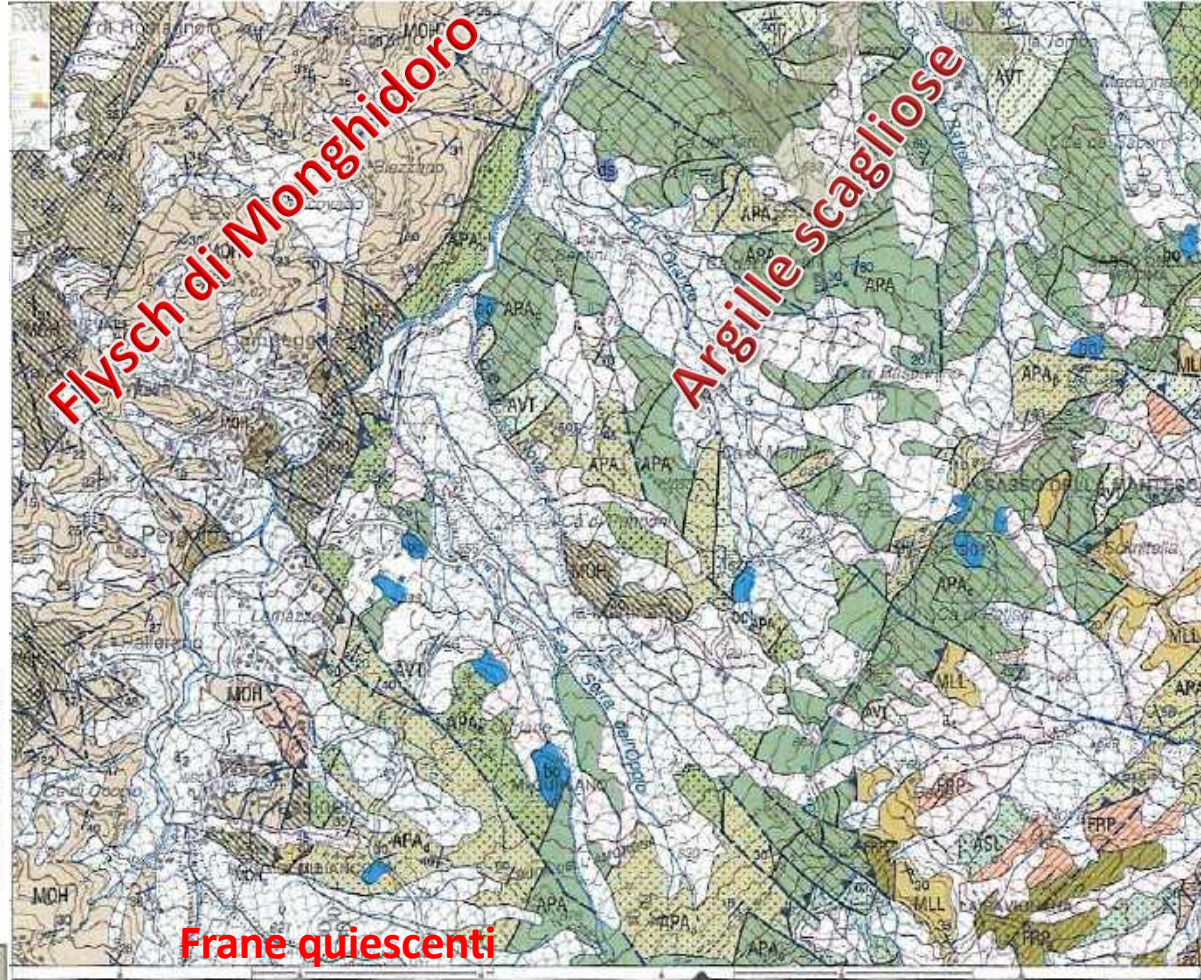


Descrizione figura : Sezioni tridimensionali del territorio del Comune di Monghidoro espresse graficamente in maniera simbolica. Sezione A) direzione NO-SE contatto tra la formazione marnoso-arenacea di Monghidoro (Flysch) e il Complesso Caotico Indifferenziato (Argille scagliose). Sezione B) direzione NNE-SSO stratificazione dell'uso del suolo sulla formazione marnoso arenacea: fino agli 800 m, rimboschimenti a conifere, fino a 900 m, latifoglie di roverella e carpino e domino del faggio fino oltre 1000 m. Immagine tratta da G. Vianello, "Monghidoro: il territorio" in AA. VV., "Mons Gothorum, la sua gente, il suo territorio dal Medioevo ad oggi", M.Cantelli editore, Castelmaggiore, 1988, pp. 15-23, modificata C.Garavaglia

ACKNOWLEDGMENTS

A geological map of the Argille scagliose area. The map shows various geological units, including 'Argille scagliose' (shale) and 'Galestro' (sandstone). Topographic features like 'Monte Corno' and 'Monte Corno' are labeled. The map also shows the 'Riviera di Genova' and the 'Liguria' region. The map is oriented with North at the top.

Frane quiescenti

Pleistocene-
Olocene

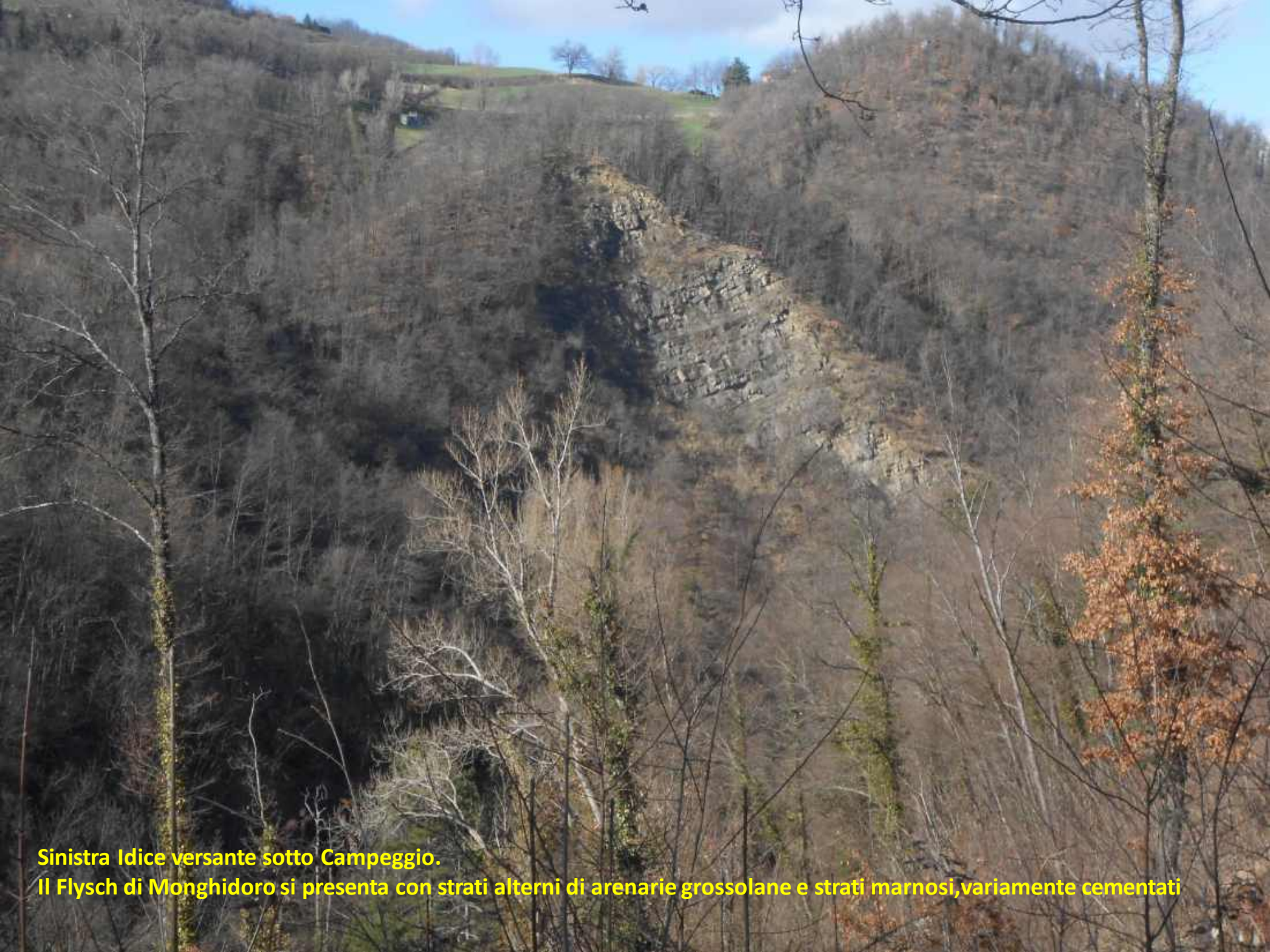
- | | | |
|---|-----------|---|
|  | b1 | Depositi alluvionali in evoluzione
Sabbie, ghiaie, blocchi a subordinati limi. |
|  | B1 | Frane in evoluzione
Accumuli gravitativi con evidenze di movimenti in atto e recenti, dati da blocchi liti in matrice pellica, a tessitura caotica. |
|  | B2 | Frane quiescenti
Accumuli gravitativi apparentemente assestati, dati da blocchi liti in matrice pellica, a tessitura caotica. |
|  | B3 | Depositi di versante e depositi eluvio-colluviali
Coperture detritiche con matrice pellica, prodotte da alterazione "in situ" e/o accumulate per ruscellamento. |
|  | B6 | Detriti di falda
Depositi dati da blocchi liti eterogenei accumulati al piede di pareti rocciose. |

ARGILLE A PALOMBINI
Argilli tonfezzate grigie o varicolorate recanti blocchi budinati, eteromeridi, di calcilluti biancastre. Distinte le litofacies: argilli varicolorate tipo AVT, recenti blocchi budinati pluridecimetri di calcilluti biancastre; APA, calcilluti e calcareniti, recante corpi eteromerici di breccia ofiolitiche (bo) e diaspri (ds) e livelli tonfezzati di breccia argillose poligeniche; APA, marne silose, siltiti argillose fissili verde-oliva con rari blocchi budinati di calcilluti. Contatti ovunque tettonici. Potenza geomorfica di varie centinaia di metri. Sedimentazione pelagica, con apporti di fanghi carbonatici resedimentati.

APTANO-TUROVIANO

Cretaceo-Paleocene

**Carta geologica d'Italia foglio 238
Castel San Pietro Terme-
stralcio che mostra area geologica de La Martina**



Sinistra Idice versante sotto Campeggio.

Il Flysch di Monghidoro si presenta con strati alterni di arenarie grossolane e strati marnosi, variamente cementati

Fragilità del territorio



Frana all'Ampugnola marzo 2018

18 Marzo 2018

Frana in movimento su via Ampugnola nel Comune di Monghidoro al confine con i comuni di Loiano e Monterenzio.

Verifiche dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile.

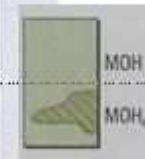
Territorio soggetto a frane !

Carta geologica d'Italia

Sasso Marconi

Foglio 237 della carta 1:50000
dell'IGM

Stralcio da carta geologica
che mostra
come il versante NO
da Monghidoro a Piamaggio
sia costituito
da una serie di frane quiescenti
e di depositi di versanti
su strati di
formazione di Monghidoro MOH



FORMAZIONE DI MONGHIDORO



FORMAZIONE DI MONTEVENERO

Geologia



Depositi di versante=materiale eterogeneo
ed eterometrico accumulato
per ruscellamento



Frane quiescenti=accumuli gravitativi
di materiale eterogeneo ed eterometrico
apparentemente stabilizzati

Fragilità del territorio



Flysch di Monghidoro: come si presentava nella frana degli Ordini del 2013

Versante a copertura di faggio sotto il crinale dell'Alpe dove nel 2013 si è verificato un vasto movimento franoso che ha interessato le località di Case Mengoni, Cà di Burgiolo e Cà di Griffio; un frana lunga 1100 m, larga 600 m estesa su un'area di 450 metri quadrati a ridosso del Fosso degli Ordini, che immette nel lago di Castel dell'Alpi.

Foto Carla Garavaglia 31 maggio 2017

Fragilità del territorio



Versante a copertura di faggio sotto il crinale dell'Alpe dove nel 2013 si è verificato un vasto movimento franoso che ha interessato le località di Case Mengoni, Cà di Burgiolo e Cà di Griffio; un frana lunga 1100 m, larga 600 m estesa su un'area di 450 metri quadrati a ridosso del Fosso degli Ordini, che immette nel lago di Castel dell'Alpi. Come si presenta dopo quattro lo stesso versante ricolonizzato dalla vegetazione a riprova del breve tempo di recupero della stessa in risposta al disturbo causato dalla frana.

Foto Carla Garavaglia 31 maggio 2017



Come si presentava dopo quattro anni
lo stesso versante ricolonizzato
dalla vegetazione a riprova del breve
tempo di recupero della stessa in risposta
al disturbo causato dalla frana.
Foto Carla Garavaglia 31 maggio 2017





Argille scagliose





Argille scagliose

**Come appaiono
sul territorio**



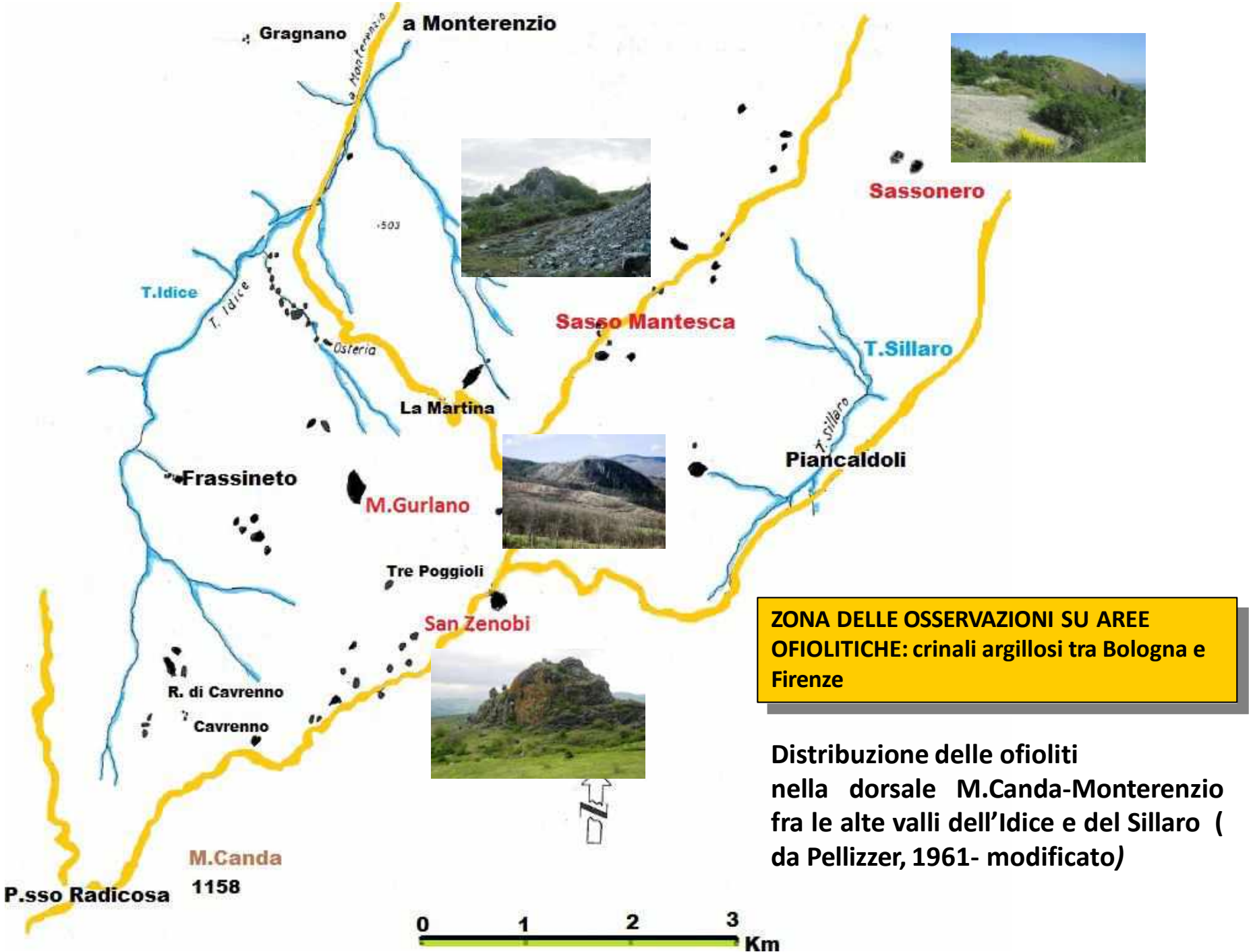
ARGILLE A PALOMBINI

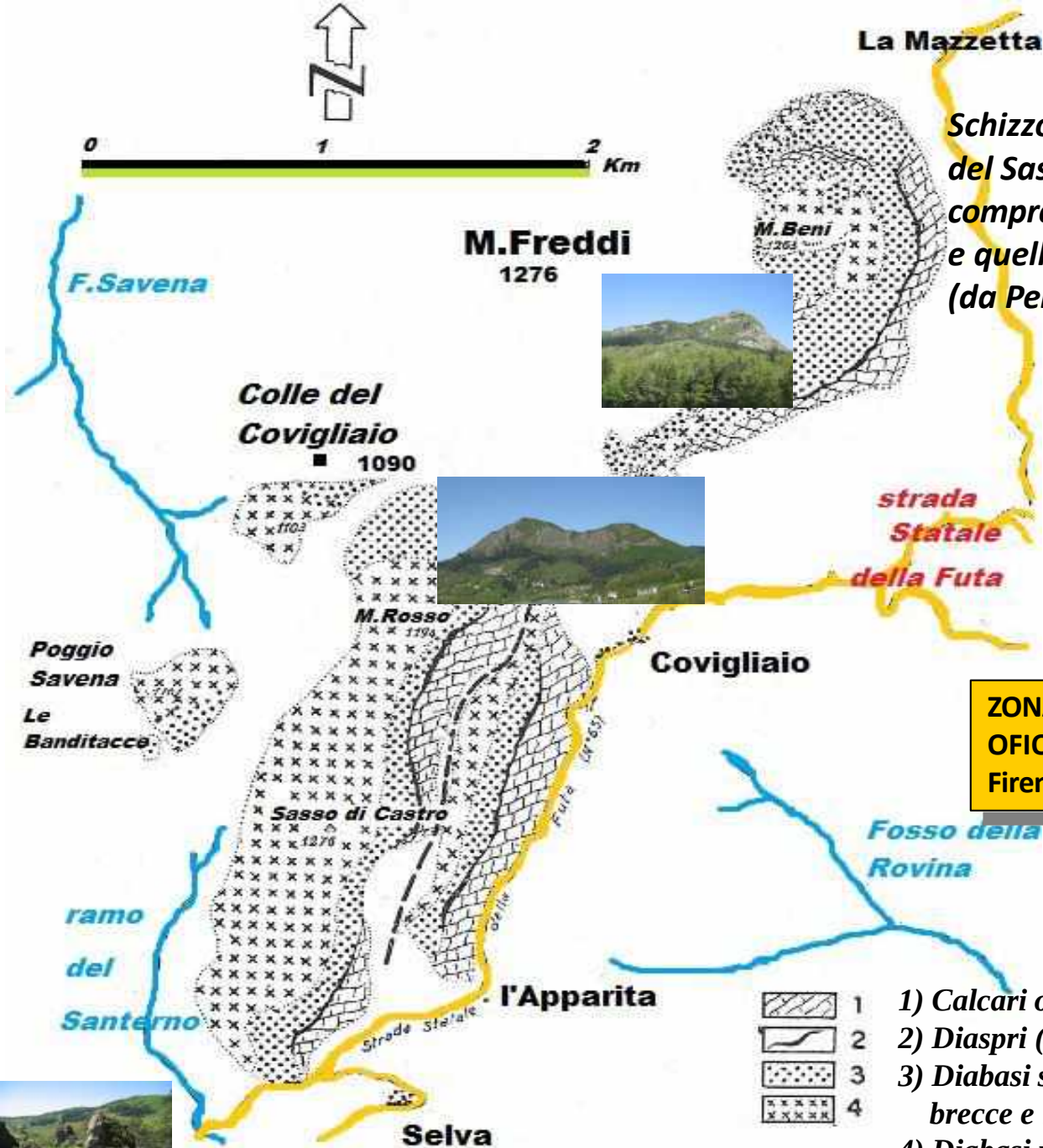
Argilliti tettonizzate grigie o varicolorate recanti blocchi budinati, eterometrici, di calcilutiti biancastre. Distinte le litofacies: **APA_b**, argilliti varicolorate tipo AVT, recanti blocchi budinati pluridimensionali di calcilutiti biancastre; **APA_c**, a calcilutiti e calcareniti, recante corpi eterometrici di breccie ofiolitiche (**bo**) e diaspri (**ds**) e livelli tettonizzati di breccie argillose poligeniche; **APA_d**, marne siltose, siltiti argillose fassili verde-oliva con rari blocchi budinati di calcilutiti. Contatti ovunque tettonici. Potenza geometrica di varie centinaia di metri. Sedimentazione pelagica, con apporti di fanghi carbonatici risedimentati.

APTIANO-TURONIANO

Il SIC La Martina è stato rivisitato dal 2013 per quanto riguarda flora e vegetazione delle aree ofiolitiche nell'ambito di un lavoro di tesi, allo scopo di creare un percorso didattico sul crinale tra Emilia e Toscana nei territori di competenza delle città metropolitane di BOLOGNA e FIRENZE







Schizzo geo-petrografico delle ofioliti del Sasso di Castro e M. Beni comprese tra il Passo della Futa e quello della Raticosa (da Pellizzer, 1967 modificato).

ZONA DELLE OSSERVAZIONI SU AREE OFIOLITICHE: crinali argillosi tra Bologna e Firenze



Le ofioliti, ciò che resta della crosta oceanica- Dove?



Foto delle aree delle emergenze ofiolitiche comprese tra la Provincia di Bologna e di Firenze
Tesi di C. Garavaglia OSSERVAZIONI SU FLORA E VEGETAZIONE IN ZONE COMPRENDENTI
AFFIORAMENTI OFIOLITICI TRA LE PROVINCE DI BOLOGNA E FIRENZE del 2013

*Media valle del Sillaro e ofioliti di Sassonero, 2) Sasso di Castro, 3) Sasso della Mantescia
4) La Martina e Monte Gurlano, 5) Sasso di San Zenobi, 6) Monte Beni.*



Dove è possibile vedere Calcari a Calpionella ? Successione stratigrafica delle rocce che si può leggere osservando la ex cava di M. Beni: nella cava si vede la successione completa di rocce sedimentarie, silicee vulcaniche e magmatiche che formano gli oceani di oggi, come 180 milioni di anni fa formavano l'Oceano Ligure Piemontese. Ciò che resta di questa antica crosta oceanica e del mantello superiore prima di essere stata spinta, traslata e interamente rovesciata è visibile nelle rocce di Monte Beni. Nella foto partendo dalla cima si scorgono le forme consumate delle antiche lave a cuscino, i **basalti delle ofioliti**. Poi **diaspri rossi** (prodotti da fini ceneri vulcaniche disperse in mare) e lave a cuscini prodotte dall'effusione di lave basaltiche sul fondo dell'oceano antico, basalti rossicci, gabbri, serpentini (alterazione di rocce peridotiche del mantello oceanico). **Le "argille a palombini"** alla base, gli strati bianchi sono **calcari a Calpionella** (plancton calcareo o "calcari organogeni").

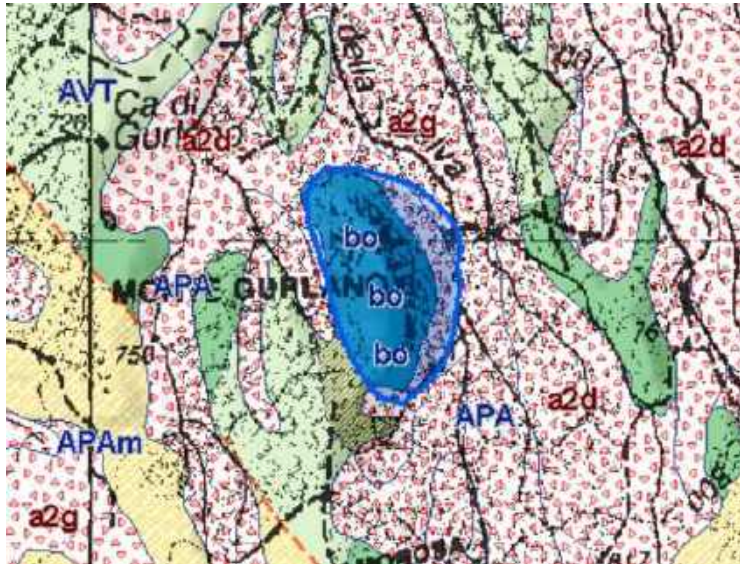


Parco La Martina: vista di Monte Gurlano, con vegetazione prevalente di cerrete e pascoli di origine culturale

Monte Gurlano - geosito

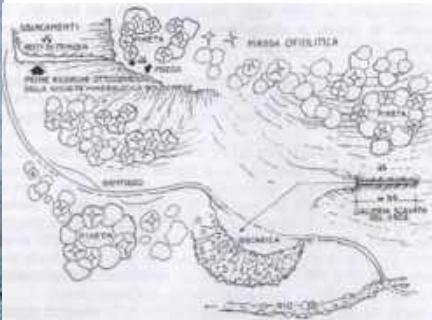
Monte Gurlano è un rilievo ofiolitico gabbroide, con basalti e breccie ofiolitiche (Bocchi, 1976) sito sul versante destro dell'Idice, che svetta per erosione selettiva dai versanti argillosi che lo circondano. Nella *Mappa dei geositi della Regione Emilia Romagna* è indicato in blu, con “bo” sono siglate le breccie ofiolitiche, Le altre unità geologiche del Parco sulla mappa dei geositi sono : APA - Argille a Palombini, la tipologia più estesa, AVT - Argille variegata di Grizzana Morandi- MOHb - Formazione di Monghidoro (litofacies pelitico-arenacea).

I motivi di interesse del SIC sono vari: paesaggistico (rupi del Gurlano e panoramica generale) - Scientifico (geologico ed ecologico)- Divulgativo -Escursionistico – Storico - Geominerario (ex miniera del Monte Gurlano) -L'accessibilità al SIC La Martina M.Gurlano è facile.

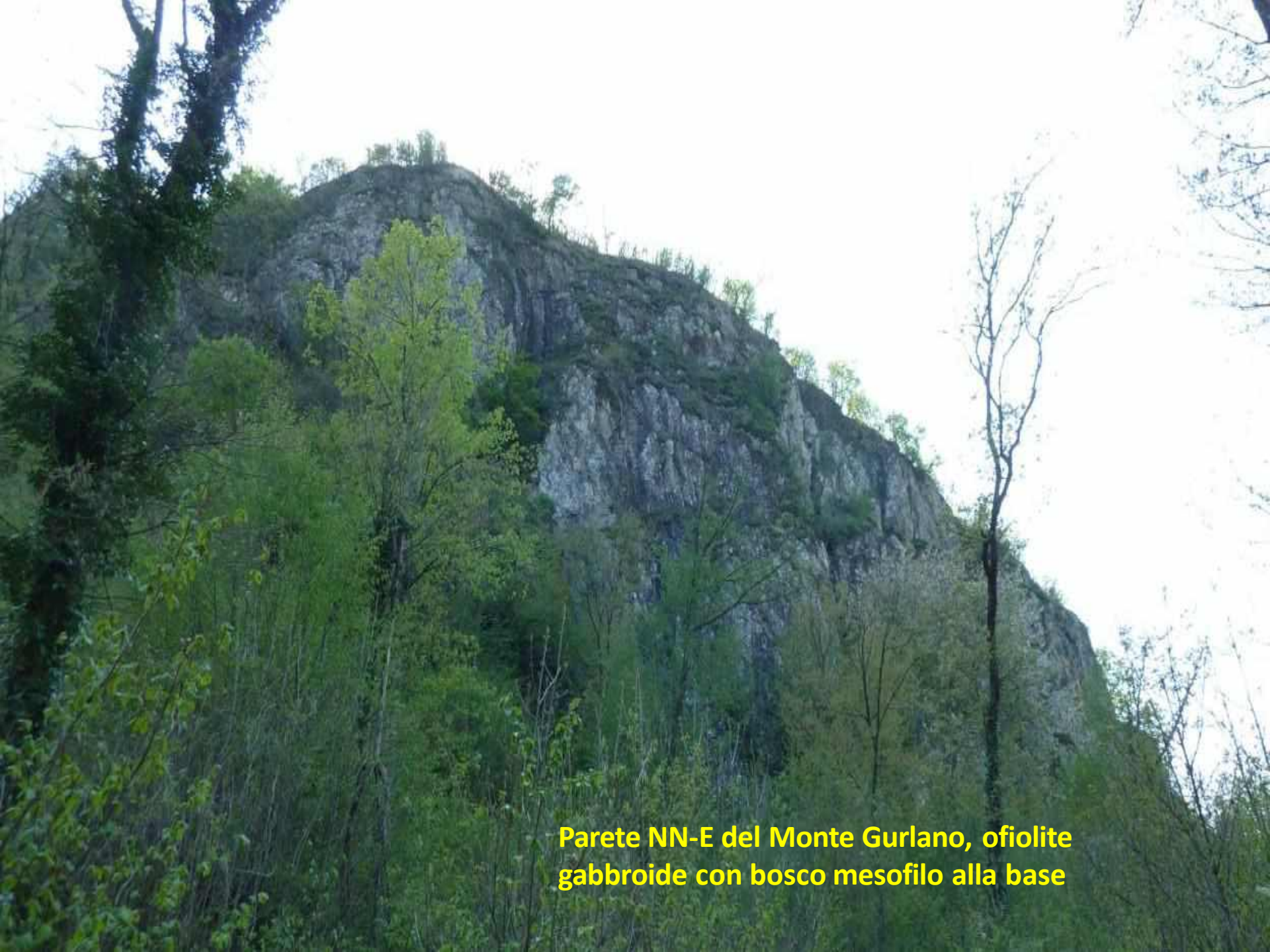


La miniera di Rame di Monte Gurlano

In località Fontanelle, lungo il sentiero CAI 805 che conduce al monte Gurlano, era attiva nel secolo scorso una miniera per l'estrazione di minerali cupriferi..Ne parla Bombicci nel 1873: “trattasi di una galleria di esplorazione di 55 metri, riattivata ai primi del 1900 per il rincaro del prezzo del rame”..



“Campioni di rame della miniera sono conservati al Museo Bombicci di Bologna



**Parete NN-E del Monte Gurlano, ofiolite
gabbroide con bosco mesofilo alla base**

8230 - Rocce silicee con vegetazione pioniera
del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii Superficie 1,09 ha

Nome identificativo del SIC	sigla	Area (ha)	Km2	habitat	codice	ha	codice	ha	codice	ha
P. Raticosa, S. Zanobi e Mant	IT5140001	2208	22	4	8230	110,4	8220	0	8210	0
Sasso di Castro e M.Beni	IT5140002	812	8	7	8230	81,2	8220	0	8210	81,2
La Martina-Monte Gurlano	IT4050015	1107	11	12	8230	1,09	8220	1	8210	1
Laghi di Suviana e Brasimone	IT 405002	1902	19	18	8230	0,1	8220	2,06	8210	0
Contrafforte Pliocenico	IT4050012	2627	26	18	8230	0	8220	0	8210	0,3
Appennino Pratese	IT5150003	41191	42	10	8230	0	8220	0,42	8210	0
Monte dei Cucchi-Pian di Bal	IT4050032	2450	24	9	8230	0	8220	0	8210	0

DESCRIZIONE Comunità pioniera in grado di colonizzare sia pareti rocciose sia detriti d’alterazione di rocce silicatiche (**serpentiniti, basalti, diaspri, arenarie del Macigno**). La flora include specie adatte a sopportare lunghi periodi di siccità o di scarsa disponibilità d’acqua nel suolo. Abbondante risulta la presenza di muschi e licheni. Su roccia ofiolitica la vegetazione è caratterizzata da specie del genere **Sedum** (*S. album*, *S. sexangulare*, *S. rupestre*, *S. dasyphyllum*, *S. monregalense*), a cui si accompagnano frequentemente altre specie litofile. quali *Schleranthus perennis*, *Dianthus sylvestris*, *Rumex acetosella*, *Herniaria glabra* e *Trifolium arvense*.



Sui litosuoli più sottili e aridi di M. Gurlano (brecce ofiolitiche) figura dai dati della Provincia di Bologna al 2013 la rara serpentinicola *Minuartia laricifolia* ssp. *Ophiolithica* (dubbia al 2014), rilevata una stazione nel 2015. Necessita di ulteriori monitoraggi.

Valenza geologica- naturalistica per l’area di Monte Gurlano



Silene spp.



***Viburnum lantana* L.**
-Viburno lantana
Sentiero in pineta
verso la cima di
M.Gurlano

Veduta ravvicinata della vegetazione a
Sedum: *Sedum album*, *S. sexangulare* e
Medicago minima.





Erodium cicutarium, una specie caratteristica
dei Sedo-Scleranthetea
sui detriti ghiaiosi del Monte Gurlano

Allium pendulinum
nei punti ombreggiati
alla base del Monte Gurlano



Specie mediterraneo- montana, rara in Regione

Cima di M.Gurlano fioriture in aprile-maggio



Saxifraga granulata



Ranunculus millefoliolus



Veronica prostrata



Murbeckiella zanonii



Perimetro del geosito e carta geologica in scala 1:10.000 del Servizio geologico, sismico e dei suoli della regione Emilia Romagna - <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedit/>

Bosco mesofilo alla base del Monte Guriano, sotto la parete rivolta ad EST

[illegible]

Figure 1 consists of six small photographs arranged in a single row, labeled (a) through (f). Each photograph shows a different plant species in its natural habitat. (a) shows a plant with yellow flowers and green leaves. (b) shows a plant with yellow flowers and green leaves. (c) shows a plant with yellow flowers and green leaves. (d) shows a plant with yellow flowers and green leaves. (e) shows a plant with yellow flowers and green leaves. (f) shows a plant with yellow flowers and green leaves.

Innanzitutto è utile, a cura di Carlo Geronzi e in collaborazione con Gruppo letterario CAI Sud e CAI Bologna, patto grafico e impaginazione di Eleonora Dini. Collaboratori: C. F. Astalea G., Alessandrini A., Bacci C. 2005. An annotated checklist of the Italian vascular flora. *Phytom. Tomo* - *Figura* 5, 1962. Flora d'Italia. Bologna. <http://www.asterdiparis.org/> - Informazioni dei parassiti <http://flora.rug.nl/eng/engwrite-comment.html>.
 10. *Figura* 6. Dr. Giovanni De Santis del Servizio Geologico, Direttore dell'Ente CAI di Cuneo del Terzo e dell'Ambiente Verde della Pirella II - Bologna per il recupero delle cartografie originali dell'Ente dei parassiti e Angela Cazzoli per la foto di M. Duranton. *Poster* realizzato nell'ambito del progetto "Bioscienza e arte nella valle del Savento".

191115 Poster Gurlano 2019.indd
(monsgothorumnatura.it)

Sasso della Mantesca- ofiolite

Boschi mesofili di latifoglie miste





Serpentinite

Gabbro



Gabbro
eufotide

Sasso de la Mantasca



Asplenium septentrionale
R. S. Fount.



Licheni su gabbro



Murbeckiella zanonii



Sedum spp.



Potentilla tabernaemontani



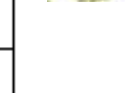
Verifica degli habitat nel SIC

Censimento
aree umide

Aree
prevalenti

Flora e
vegetazione
delle ofioliti

Codice	Habitat di interesse comunitario presenti nel sito	Superficie (ha)	% sulla superficie del sito
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	0,06	0,01
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	0,05	< 0,01
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	0,08	0,01
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcarei	45,96	4,15
6210 (*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuca Brometalia</i>)(*stupenda fioritura di orchidee)	25,25	2,28
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	0,02	< 0,01
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	1,09	0,10
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	7,33	0,66
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	9,74	0,88
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	2,95	0,27
TOTALE		92,53	8,36



TAB. 10 - ELENCO HABITAT ALLEGATO I DIR. 92/43/CEE

La Martina – Monte Gurlano
IT 4050015 Emilia Romagna (BO)

Gli arbusteti

5130 - Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli 45,97 ha

(Juniperus communis formations on heaths or calcareous grasslands)

Codice CORINE: 31.881 - Juniper downs- 31.882 - Juniper heaths

Festuco-Brometea Br.-Bl. et Tx. ex Br.-Bl. 1949

Brometalia erecti Br.-Bl. 36

SPECIE CARATTERISTICHE : *Juniperus communis, Prunus spinosa, Crataegus monogyna, Berberis vulgaris*,
specie del genere *Rosa* (fra cui *Rosa pouzinii, Rosa corymbifera, Rosa spinosissima, Rosa canina s.s., Rosa squarrosa*),
specie del genere *Rubus, Bromus erectus, Brachypodium rupestre*.

DESCRIZIONE

Cenosi secondarie originatesi per invasione di prato-pascoli o coltivi abbandonati, più raramente, per la selezione del pascolo ovino e ovi-caprino sulla vegetazione legnosa ed erbacea primaria.

Le formazioni a ginepro comune (*Juniperus communis*) si presentano generalmente come un **arbusteto** mai troppo chiuso, in cui la specie risulta associata con altri arbusti (*Rosa canina, Crataegus monogyna, Prunus spinosa, Spartium junceum*), mentre lo strato erbaceo può essere caratterizzato, a seconda delle circostanze, dalla dominanza di specie di *Festuco-Brometea* (quali *Brachypodium rupestre, Bromus erectus*) o di specie di *Molinio-Arrhenatheretea* (quali *Arrhenatherum elatius* e *Festuca rubra*).

Nel sito l’habitat è ben rappresentato ai **limiti altitudinali superiori lungo il limite del sito in una fascia a partire dal settore nord est presso loc. Sasso della Mantasca verso il SIC IT 5140001 Passo della Raticosa, San Zenobi e Mantasca** e procedendo verso sud ovest presso le loc. **Selvaretto, Sassobianco, Castragallo, La Rovina Bianca, L’Oppio**. Presente inoltre ai limiti nord a sud di loc. **Cà dei Tattini** e presso il vertice sud ovest del sito immediatamente a nord di loc. Campo Calamone.

Nome identificativo SIC	sigla	Area (ha) Km2	habitat	codice	ha
P. Raticosa, S. Zanobi e Mantasca	IT5140001	2208	22	4	5130 220,8
 La Martina-Monte Gurlano	IT4050015	1107	11	12	5130 45,96
Sasso di Castro e M.Beni	IT5140002	812	8	7	5130 40,6
Monte dei Cucchi-Pian di Balestra	IT4050032	2450	24	9	5130 24,5
Contrafforte Pliocenico	IT4050012	2627	26	18	5130 13,93
Laghi di Suviana e Brasimone	IT 4050020	1902	19	18	5130 9,89

5130 - Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli

Codice CORINE: 31.881 - Juniper downs- 31.882 - Juniper heaths

Festuco-Brometea Br.-Bl. et Tx. ex Br.-Bl. 1949

Brometalia erecti Br.-Bl. 36

SPECIE CARATTERISTICHE : Juniperus communis, Prunus spinosa, Crataegus monogyna, Berberis vulgaris, specie del genere Rosa (fra cui Rosa pouzinii, Rosa corymbifera, Rosa spinosissima, Rosa canina s.s., Rosa squarrosa), specie del genere Rubus, Bromus erectus, Brachypodium rupestre.

DESCRIZIONE

Cenosi secondarie originatesi per invasione di prato-pascoli o coltivi abbandonati, più raramente, per la selezione del pascolo ovino e ovi-caprino sulla vegetazione legnosa ed erbacea primaria.

Le formazioni a ginepro comune (Juniperus communis) si presentano generalmente come un arbusteto mai troppo chiuso, in cui la specie risulta associata con altri arbusti (Rosa canina, Crataegus monogyna, Prunus spinosa, Spartium junceum), mentre lo strato erbaceo può essere caratterizzato, a seconda delle circostanze, dalla dominanza di specie di Festuco-Brometea (quali Brachypodium rupestre, Bromus erectus) o di specie di Molinio-Arrhenatheretea (quali Arrhenatherum elatius e Festuca rubra).

Nel sito l’habitat è ben rappresentato ai limiti altitudinali superiori lungo il limite del sito in una fascia a partire dal settore nord est presso loc. Sasso della Mantasca verso il SIC IT 5140001 Passo della Raticosa, San Zenobi e Mantasca e procedendo verso sud ovest presso le loc. Selvaretto, Sassobianco, Castragallo, La Rovina Bianca, L’Oppio. Presente inoltre ai limiti nord a sud di loc. Cà dei Tattini e presso il vertice sud ovest del sito immediatamente a nord di loc. Campo Calamone.



Le aree a ginepro costituiscono un vero paesaggio nel Parco de La Martina



Prati aridi ad emicriptofite e camefite non succulente

Le praterie.

6210 - (*)Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) . Estensione nel SIC di 25,50 ha

*Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (*important orchid sites)*

Codice CORINE:

34.32 Praterie semiaride calcicole – Mesobromion

34.326 Praterie mesofitiche (Mesobromion) sub mediterranee

34.3266 Praterie semiaride calcicole appenniniche - Mesobromion: Centaureo bracteatae- Brometum erecti

34.329 Praterie semiaride costiere a Schoenus nigricans e Chrysopogon gryllus - Schoenetum-Chrysopogonetum

34.33 Praterie aride calcicole – Xerobromion

34.332 Praterie aride (Xerobromion) Medio-Europee

34.332I Praterie aride calcicole appenniniche

SINTASSONOMIA-Festuco-Brometea Br.-Bl. et Tx. ex Klika et Hadac 44 Brometalia erecti Br.-Bl. 36

Bromion erecti Koch 26

Dorycnio pentaphylli-Brachypodietum rupestris Ubaldi 1988 Onobrychi-Brometum Ubaldi 1988

Phleo ambigu-Bromion erecti Biondi et Blasi in Biondi et al. 95

SPECIE CARATTERISTICHE

Bromus erectus erectus, Brachypodium rupestre, Bothriochloa ischaemon, Carex flacca, Dorycnium pentaphyllum, Polygala nicaeensis, Carlina vulgaris, Orchis purpurea, Orchis morio, Orchis mascula, Anacamptis pyramidalis, Knautia purpurea, Dorycnium hirsutum, Hypericum perforatum, Arabis hirsuta, Sanguisorba minor, Briza media, Lotus corniculatus, Hippocrepis comosa, Helianthemum nummularium, Thymus praecox, Salvia pratensis, Linum catharticum, Scabiosa columbaria, Centaurea scabiosa, Viola hirta, Plantago media, Ophrys apifera, Ophrys bertolonii, Ophrys fuciflora, Ophrys fusca, Ophrys sphegodes, Gymnadenia conopsea.

Pascoli mesoxerofili a *Bromus erectus* e *Brachypodium rupestre*, di origine secondaria, tendenzialmente chiusi e ricchi da un punto di vista floristico, localizzati su substrati prevalentemente marnosi e argillosi.

Vengono indicati spesso con il termine di “mesobrometi” e possono essere includere alcune specie degli *Arrhenateretalia*. La presenza in queste comunità di specie arbustive (es. *Juniperus communis*, *Rosa canina*, *Crataegus monogyna*) indica una tendenza evolutiva verso formazioni preforestali. Sono formazioni relativamente stabilizzate in cui la presenza di arbusti e spesso l’elevata abbondanza e copertura di brachipodio denotano una più prolungata sospensione delle attività pascolive.

Numeroso sono le specie di orchidee che conferiscono all’habitat il significato di habitat prioritario: *Anacamptis pyramidalis, Orchis morio, O. purpurea* e *Ophrys* spp..

Comprende anche la presenza di specie caratterizzanti lo xerobrometo come *Melica ciliata, Teucrium chamedrys, Artemisia alba, Acinos arvensis, Ononis spinosa*.

Il mesobrometo è il tipo che caratterizza il sito frequentemente in mosaico con formazioni arbustive di *Juniperus communis* (Habitat 5130)

e con specie arbustive, singole o a gruppi, di *Prunus spinosa, Rosa canina, Spartium junceum*, e giovani individui di *Quercus pubescens* e *Quercuscerris*.

STATO DI CONSERVAZIONE dell’habitat è da tenere monitorato per la presenza sparsa e diffusa di specie arbustive, in lenta e progressiva espansione.

A causa della riduzione di pascoli, l’area dell’habitat potrebbe risultare ridotta . Occorre quindi eseguire sfalci idonei alla conservazione, ma tardivi dopo la metà di luglio.

Ridisegnare i poligoni dell’habitat, sulla base degli aggiornamenti, nel SIC stimati a circa 30 ha.

INTERVENTI ATTIVI: Sfalci in aree di prateria con rif. all’habitat 6210, ai fini della sua conservazione -Priorità alta

Le praterie. Vegetazione dei prati aridi

6210 - (*)Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) . 25,50 ha

*Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (*important orchid sites)*

Codice CORINE:34.32 Praterie semiaride calcicole – Mesobromion -34.33 Praterie aride calcicole – Xerobromion

SINTASSONOMIA-Festuco-Brometea Br.-Bl. et Tx. ex Klika et Hadac

SPECIE CARATTERISTICHE

Bromus erectus erectus, Brachypodium rupestre, Bothriochloa ischaemon, Carex flacca, Dorycnium pentaphyllum, Polygala nicaeensis, Carlina vulgaris, Orchis purpurea, Orchis morio, Orchis mascula, Anacamptis pyramidalis, Knautia purpurea, Dorycnium hirsutum, Hypericum perforatum, Arabis hirsuta, Sanguisorba minor, Briza media, Lotus corniculatus, Hippocrepis comosa, Helianthemum nummularium, Thymus praecox, Salvia pratensis, Linum catharticum, Scabiosa columbaria, Centaurea scabiosa, Viola hirta, Plantago media, Ophrys apifera, Ophrys bertolonii, Ophrys fuciflora, Ophrys fusca, Ophrys sphegodes, Gymnadenia conopsea.

Pascoli mesoxerofili a *Bromus erectus* e *Brachypodium rupestre*, di origine secondaria, tendenzialmente chiusi e ricchi da un punto di vista floristico, localizzati su substrati prevalentemente marnosi e argillosi. Vengono indicati spesso con il termine di “mesobrometi” e possono essere includere alcune specie degli *Arrhenateretalia*. La presenza in queste comunità di specie arbustive (es. *Juniperus communis*, *Rosa canina*, *Crataegus monogyna*) indica una tendenza evolutiva verso formazioni preforestali. Sono formazioni relativamente stabilizzate in cui la presenza di arbusti e spesso l’elevata abbondanza e copertura di brachipodio denotano una più prolungata sospensione delle attività pascolive.

Numerose sono le specie di orchidee che conferiscono all’habitat il significato di habitat prioritario: *Anacamptis pyramidalis*, *Orchis morio*, *O. purpurea* e *Ophrys* spp..

Comprende anche la presenza di specie caratterizzanti lo xerobrometo come *Melica ciliata*, *Teucrium chamedrys*, *Artemisia alba*, *Acinos arvensis*, *Ononis spinosa*.

Il mesobrometo è il tipo che caratterizza il sito frequentemente in mosaico con formazioni arbustive di *Juniperus communis* (5130)

e con specie arbustive, singole o a gruppi, di *Prunus spinosa*, *Rosa canina*, *Spartium junceum*, e giovani individui di *Quercus pubescens* e *Quercuscerris*.

STATO DI CONSERVAZIONE dell’habitat è da tenere monitorato per la presenza sparsa e diffusa di specie arbustive, in lenta e progressiva espansione, A causa della riduzione di pascoli , quindi l’area dell’habitat potrebbe risultare ridotta . Occorre quindi eseguire sfalci idonei alla conservazione, ma tardivi dopo la metà di luglio. Ridisegnare i poligoni dell’habitat, sulla base degli aggiornamenti, nel SIC stimati a circa 30 ha.

ed estensione di poligoni caratterizzati da bassa o nulla componente arbustiva, ed in alcuni casi per le alterazioni dovute a localizzati sovraccarichi di pascolo ovino.

INTERVENTI ATTIVI: Sfalci in aree di prateria con rif. all’habitat 6210, ai fini della sua conservazione -Priorità alta

Nome identificativo SIC	sigla	Area (ha)	Km2	habitat	codice	ha
P. Raticosa, S. Zanobi e Mantasca	IT5140001	2208	22	4	6210	441,6
Monte dei Cucchi-Pian di Balestra	IT4050032	2450	24	9	6210	122,5
Contrafforte Pliocenico	IT4050012	2627	26	18	6210	81,14
Laghi di Suviana e Brasimone	IT 4050020	1902	19	18	6210	65,28
Sasso di Castro e M.Beni	IT5140002	812	8	7	6210	40,6
La Martina-Monte Gurlano	IT4050015	1107	11	12	6210	25,25
Appennino Pratese	IT5150003	41191	42	10	6210	0,84



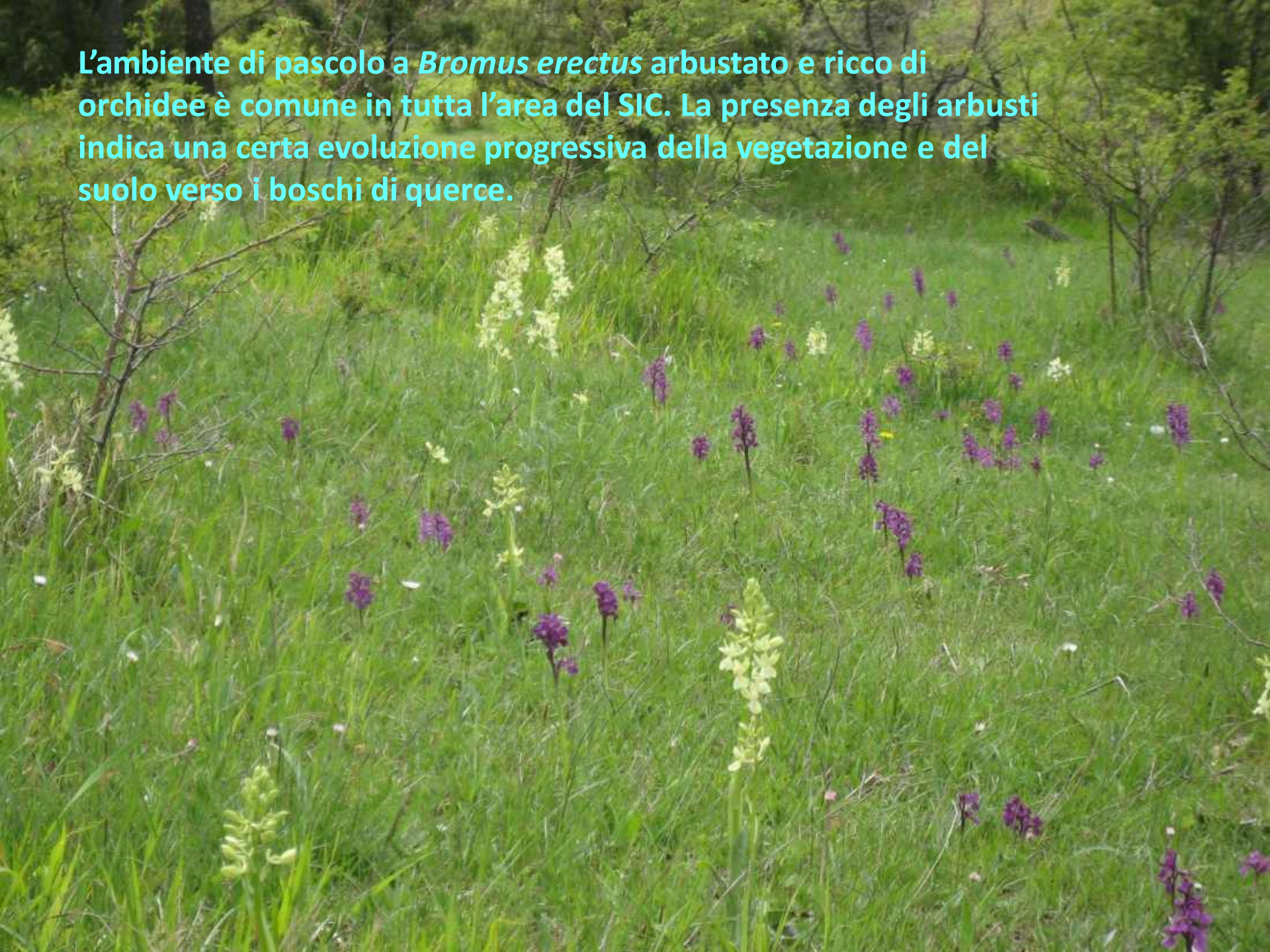




In primo piano: pascoli a *Bromus erectus* ricchi di orchidee attorno al Sasso di San Zenobi su terreni argillosi



L'ambiente di pascolo a *Bromus erectus* arbustato e ricco di orchidee è comune in tutta l'area del SIC. La presenza degli arbusti indica una certa evoluzione progressiva della vegetazione e del suolo verso i boschi di querce.



Famiglia	Specie	Forma biologica	Forma di accrescimento	Tipo corologico
Aspleniaceae	<i>Phyllitis scolopendrium scolopendrium</i>	H	ros	Circumbor. Temp.
Asteraceae	<i>Achillea tormentosa</i>	H	scap	S-Europ.- Sudsib.
Asteraceae	<i>Artemisia alba</i>	Ch	suffr	N-Euri.-Medit.
Asteraceae	<i>Carlina vulgaris</i>	H	scap	Eurosib.
Asteraceae	<i>Centaurea scabiosa</i>	H	caesp	Euro- Asiat.
Asteraceae	<i>Robertia taraxacoides</i>	H	ros	Endem.
Caprifoliaceae	<i>Sambucus nigra</i>	P	caesp	Europ.-Caucas.
Celastraceae	<i>Euonymus europaeus</i>	P	caesp	Eurasiat.
Cistaceae	<i>Helianthemum nummularium</i>	Ch	suffr	Europ.-Caucas.
Cornaceae	<i>Cornus mas</i>	P	caesp	S.-Europ.-Sudsib.
Cornaceae	<i>Cornus sanguinea</i>	P	caesp	Euro- Asiat.
Corylaceae	<i>Ostrya carpinifolia</i>	P	caesp	Circumbor.
Crassulaceae	<i>Sedum acre</i>	Ch	succ	Europ.-Caucas.
Crassulaceae	<i>Sedum annuum</i>	T	scap	Artico-Alp. (Europ.)
Crassulaceae	<i>Sedum sexangulare</i>	Ch	succ	Centroeup.
Cupressaceae	<i>Chamaecyparis lawsoniana</i>	P	scap	Nordamer.- Colliv.
Cupressaceae	<i>Cupressus sempervirens</i>	P	scap	E-Medit. (-Euri.)
Cupressaceae	<i>Juniperus communis</i>	P	caesp	Circumbor.
Cyperaceae	<i>Carex caryophylla</i>	H	scap	Eurasiat.
Cyperaceae	<i>Carex flacca</i>	G	rhiz	Europ.
Dipsacaceae	<i>Scabiosa columbaria</i>	H	scap	Eurasiat.
Euphorbiaceae	<i>Euphorbia cyparissias</i>	H	scap	Centroeup.
Fagaceae	<i>Castanea sativa</i>	P	scap	SE-Europ.
Fagaceae	<i>Quercus cerris</i>	P	scap	N-Euri.-Medit.
Fagaceae	<i>Quercus pubescens</i>	P	caesp	SE-Europ.
Geraniaceae	<i>Melica ciliata</i>	H	caesp	Euri-Medit.
Hypolepidaceae	<i>Pteridium aquilinum</i>	G	rhiz	Cosmopol.
Labiatae	<i>Acinos arvensis</i>	T	scap	Euri-Medit.
Labiatae	<i>Salvia pratensis</i>	H	scap	Euri-Medit.
Labiatae	<i>Teucrium chamaedrys</i>	Ch	suffr	Euri-Medit.
Labiatae	<i>Thymus praecox</i>	Ch	rept	Centroeup.
Leguminosae	<i>Anthyllis vulneraria</i>	H	scap	Euri-Medit.
Leguminosae	<i>Hippocrepis comosa</i>	H	caesp	Centro e S-Europ.
Leguminosae	<i>Ononis spinosa</i>	Ch	suffr	Euri.- Medit.
Leguminosae	<i>Robinia pseudoacacia</i>	P	caesp	Nordamer.
Leguminosae	<i>Spartium junceum</i>	P	caesp	Euri.- Medit.
Leguminosae	<i>Ononis masquillierii</i>	Ch	suffr	Endem.
Orchidaceae	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	G	bulb	Euri.- Medit.
Orchidaceae	<i>Ophrys bertolonii</i>	G	bulb	Steno-Medit.-Occid.
Orchidaceae	<i>Orchis purpurea</i>	G	bulb	Eurasiat.
Orchidaceae	<i>Orchis ustulata</i>	G	bulb	Europ.-Caucas.
Orchidaceae	<i>Orchis simia</i>	G	bulb	Europ.-Caucas.
Orchidaceae	<i>Ophrys fuciflora fulciflora</i>	G	bulb	Euri-Medit.
Pinaceae	<i>Abies alba</i>	P	scap	Orof. S-Europ.
Pinaceae	<i>Pinus nigra</i>	P	scap	NE-Euri-Medit.
Pinaceae	<i>Pinus sylvestris</i>	P	scap	Euro- Asiat.
Poaceae	<i>Brachypodium rupestre</i>	H	caesp	Euro- Asiat.
Poaceae	<i>Brachypodium sylvaticum</i>	H	caesp	Euro- Asiat.
Poaceae	<i>Bromus erectus</i>	H	caesp	Paleotemp.
Polygalaceae	<i>Polygala flavescens</i>	H	scap	Endem.

Famiglia	Specie	Forma biologica	Forma di accrescimento	Tipo corologico
Ranunculaceae	<i>Ranunculus bulbosus</i>	H	scap	Euro- Asiat.
Rhamnaceae	<i>Paliurus spina-christi</i>	P	caesp	SE-Europ.
Rosaceae	<i>Crataegus monogyna</i>	P	caesp	Paleotemp.
Rosaceae	<i>Prunus spinosa</i>	P	caesp	Europ.-Caucas.
Rosaceae	<i>Pyrus communis</i>	P	scap	Avv.
Rosaceae	<i>Rosa canina</i>	NP		Paleotemp.
Rosaceae	<i>Rubus ulmifolius</i>	NP		Euri-Medit.
Rosaceae	<i>Sanguisorba minor</i>	H	scap	Paleotemp.
Rubiaceae	<i>Galium verum</i>	T	scap	Europ.-Caucas.
Rutaceae	<i>Dictamnus albus</i>	Ch	suffr	S-Europ.-Sudsib.
Saxifragaceae	<i>Saxifraga granulata granulata</i>	H	scap	Subatl.
Saxifragaceae	<i>Saxifraga paniculata</i>	H	ros	Artico-Alp. (Euro-Amer.)
Saxifragaceae	<i>Saxifraga exarata moschata</i>	H	scap	SE-Europ.
Ulmaceae	<i>Ulmus minor</i>	P	caesp	Europ.-Caucas.

Tabella con l'elenco floristico delle specie vegetali presenti nel sito, desunto dal “Rapporto provinciale ai sensi dell’art. 14 L.R. n. 6/2005” **(Provincia di Bologna, 2007).**

Per la nomenclatura delle specie ci si è attenuti alla recente Checklist della Flora Vascolare Italiana (Conti et al., 2005) Tratta dall'elenco floristico delle Misure Specifiche di Conservazione e del Piano di Gestione del SIC IT4050015 LA MARTINA, MONTE GURLANO RELAZIONE ILLUSTRATIVA **Luglio 2013** . [IT4050015 - ZSC - La Martina, Monte Gurlano — Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](http://IT4050015 - ZSC - La Martina, Monte Gurlano — Ambiente (regione.emilia-romagna.it))

L'elenco floristico è stato aggiornato successivamente a partire dal 2014 per quanto riguarda la flora delle aree naturalistiche del Comune di Monghidoro, comprendenti l'Alpe di Monghidoro e il Parco La Martina. Ad oggi si contano circa 720 specie di piante, di cui una cinquantina inserite nell'elenco delle specie vegetali di interesse conservazionistico per la Regione Emilia-Romagna.

Contributo alla conoscenza della flora delle aree naturalistiche del Comune di Monghidoro e del SIC La Martina M. Gurlano

Dai dati raccolti nel quadro del censimento della flora per le aree naturalistiche del Comune di Monghidoro, a partire dal 2014, comprendenti l'Alpe di Monghidoro e il Parco La Martina, si contano ad oggi circa **720 specie** di piante, di cui una cinquantina inserite nell'elenco delle specie vegetali di interesse conservazionistico per la Regione Emilia-Romagna. Fra le entità protette si contano circa **trenta specie di orchidee** tra cui *Himantoglossum adriaticum*, *Serapias vomeracea*, *S. lingua*, *Anacamptis pyramidalis* nei prati aridi, *Orchis provincialis* frequente anche con ibridi attorno al Sasso della Mantesca e nei pascoli di crinale spesso associata a *Ophrys bertolonii*, *Orchis simia*; più localizzato il fior di legna (*Limodorum abortivum*).



Prato ad orchidee sotto il Sasso della Mantesca - foto Sara Panzacchi 2013



**Verso crinale Idice /Sillaro
La Martina
MTB 557 5 maggio 2012
Anche a maggio 2019**



**Particolare di *Ophris Bertoloni* nei prati aridi attorno alla
Mantesca- foto di Sara Panzacchi del 13/05/2011**



Serapias vomeracea

Serapias lingua



**Orchidee
RARE**



26 aprile 2016



Fra le entità protette si contano circa trenta specie di orchidee tra cui *Himantoglossum adriaticum*, *Serapias vomeracea*, *S. lingua*, *Anacamptis pyramidalis* nei prati aridi, *Orchis provincialis* frequente anche con ibridi attorno al Sasso della Mantasca e nei pascoli di crinale spesso associata a *Ophrys bertolonii*, *Orchis simia*; più localizzato il fior di legna (*Limodorum abortivum*).

*Himantoglossum
adriaticum*

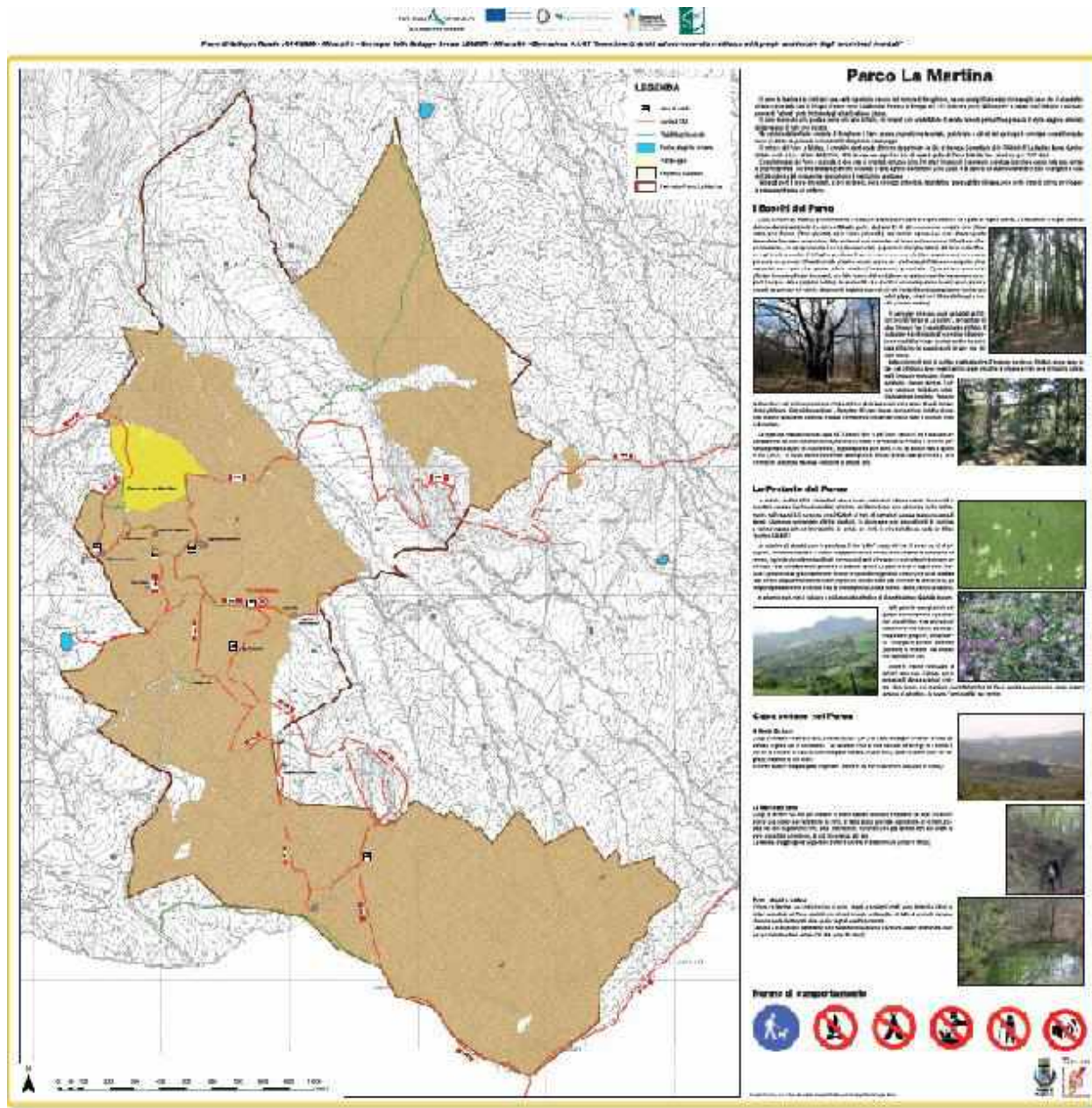
Interventi e volontariato nel Parco La Martina e Alpe di Monghidoro: evoluzione del territorio e conservazione del paesaggio.

La partecipazione attiva delle popolazioni locali è stata determinante per promuovere la **cultura del paesaggio come bene comune**, così come inteso dalla Convenzione di Firenze del 2000 , per la creazione di una coscienza civica diffusa, per rafforzare il senso di appartenenza della comunità nella consapevolezza del valore del patrimonio collettivo di questi territori, per la loro tutela. Avviato nel 2014, è in corso il **progetto di studio e valorizzazione dell'Alpe di Monghidoro** in ragione delle peculiarità descritte oltre che dell'elevata vocazione turistica, da inserire in un SIC ai sensi di Rete Natura 2000 in contiguità con il SIC Monte dei Cucchi – Pian di Balestra (Comune di San Benedetto Val di Sambro), con il Parco de La Martina e, verso la Toscana, con l'area protetta Sasso di Castro e Monte Beni (Comune di Firenzuola). Il progetto è sostenuto da associazioni di volontariato (Oltr'Alpe, CAI Bologna, CAI Est), insegnanti, appassionati e giovani, con azioni concrete come il monitoraggio degli habitat, i censimenti naturalistici, la realizzazione di itinerari tematici nell'area, che ora dispone di una nuova cartografia turistica, e il recupero di manufatti come gli storici pilastrini oggetto della devozione popolare e le fontane presso le numerose sorgenti dell'Alpe. Collabora al progetto il Museo di Piamaggio (Monghidoro) allestendo uno spazio pensato come una Sala della Terra, centro visita per il territorio dell'Alpe di Monghidoro e l'alto bacino del Savena, ed altri progetti sono in corso, vedi info al sito

(<https://monsgothorumnatura.it/>, accessibile dal sito del Comune di Monghidoro).

A fine 2019 si sono **conclusi i lavori nel Parco La Martina**, diretti ad accrescere il pregio ambientale dei boschi e a migliorarne i valori naturalistici secondo il piano di gestione del SIC, con operazioni di diradamento e diversificazione degli impianti artificiali, spesso danneggiati dagli eventi meteorici degli ultimi anni e per tempo trascurati; Nel Parco è ora possibile osservare uno strato superiore di pini neri e uno intermedio di latifoglie spontanee. Sono state ripristinate le infrastrutture di servizio e numerose aree umide, che ora sono ben segnalate e accessibili mediante nuovi percorsi come il sentiero CAI 805 e il sentiero CAI 806. E' esposta nell'area del Parco la cartografia aggiornata a fine 2019, qui riportata e scaricabile dal sito [cartografia 125x125 tracciati CAI 805-806.pdf \(monsgothorumnatura.it\)](#)
[Sentieri CAI 805 e 806 - MonsGothorum Natura](#)

Cartografia Parco La Martina a fine lavori dicembre 2019

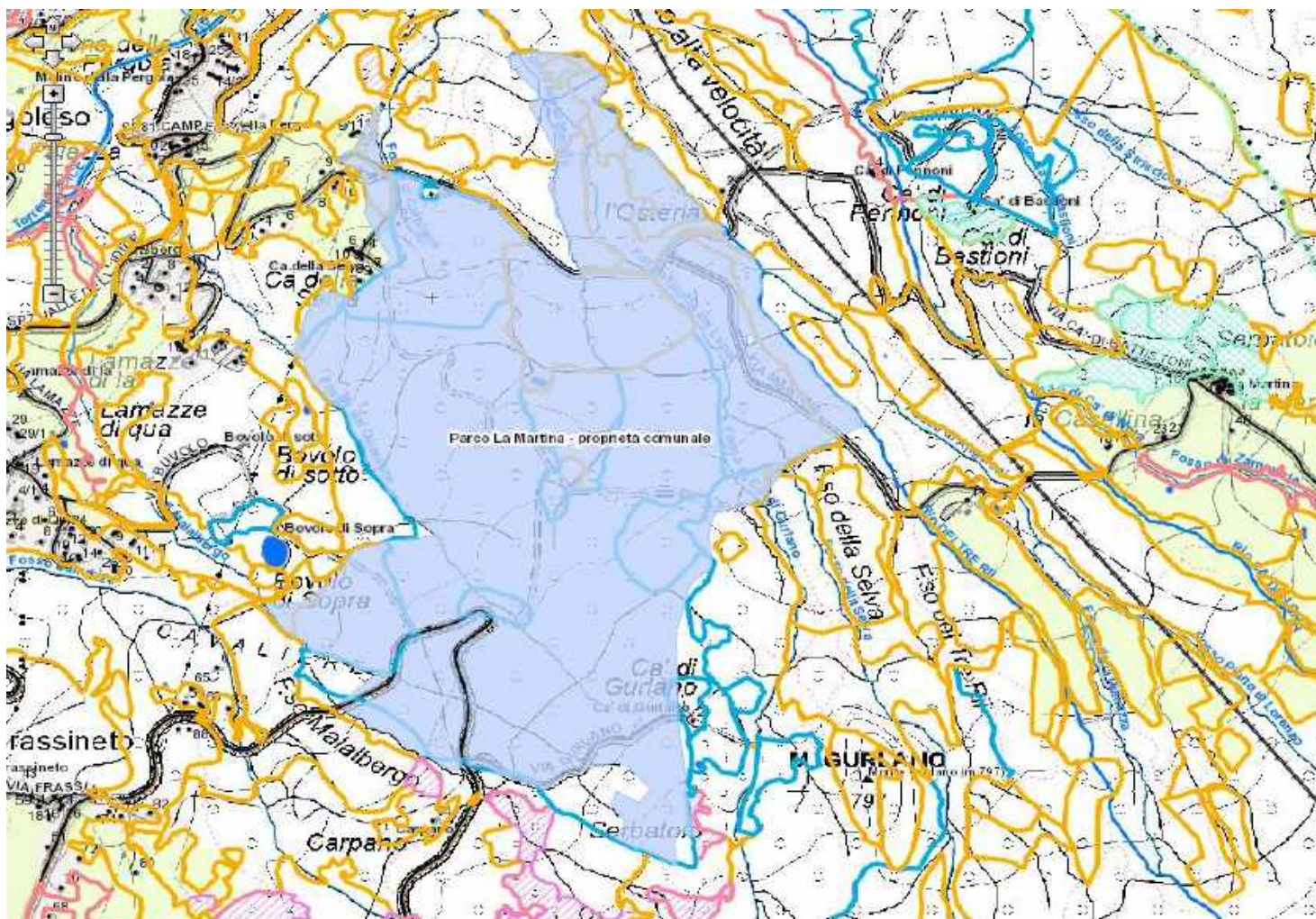


Censimento aree umide nel SIC e nel Parco La Martina

Nel SIC La Martina - Monte Gurlano negli anni 2016-2018 si è svolto un censimento delle aree umide che ha permesso di riportare alla luce vecchi manufatti quali abbeveratoi e fontane e recuperare molte pozze che, se pur segnalate in cartografia, non erano più visibili o accessibili sul campo. Sono le conseguenze dell'abbandono delle pratiche agro-pastorali tradizionali, che assicuravano la manutenzione dei laghetti artificiali creati per uso irriguo e delle pozze abbeveratoio per il bestiame. Grazie anche al terreno argilloso, vi sono stagni e praticelli umidi formati dai molti ruscelli che scendono dal crinale: piccoli lembi d'acqua, ma molto importanti per il paesaggio e la biodiversità; ambienti fragili, a rischio di scomparsa in Italia come in molte zone d'Europa, che diventano aree di rifugio di specie minacciate e in particolare di numerosi anfibi protetti dalla legge regionale 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore dell'Emilia Romagna". Infatti il suolo argilloso delle colline, superficialmente arido e spesso fessurato, mantiene un'inaspettata ritenzione idrica. Gli strati plastici del primo sottosuolo impediscono la penetrazione delle acque meteoriche in profondità, specialmente dove il terreno presenta scarsa pendenza, con l'accumulo d'acqua in piccole falde talora affioranti che Mantengono impregnate le argille per l'intero arco dell'anno, compresi i caldi, aridi mesi estivi. In questa peculiare situazione idrogeologica si inserisce una fauna di artropodi geofili; la fitta rete di fessure del suolo argilloso concede riparo, umidità, rifugio per le specie ombrofile e per una vasta gamma di piccola fauna fissicola, un ambiente trofico per i predatori. A questa fitta rete di piccole zone umide si aggiungono i grossi invasi artificiali sul crinale, utilizzati per rifornimento idrico e all'occorrenza svuotati per sopperire alla carenza d'acqua; nel bacino di Monte Cuccoli (Monterenzio) nidificano folaghe e ardeidi.

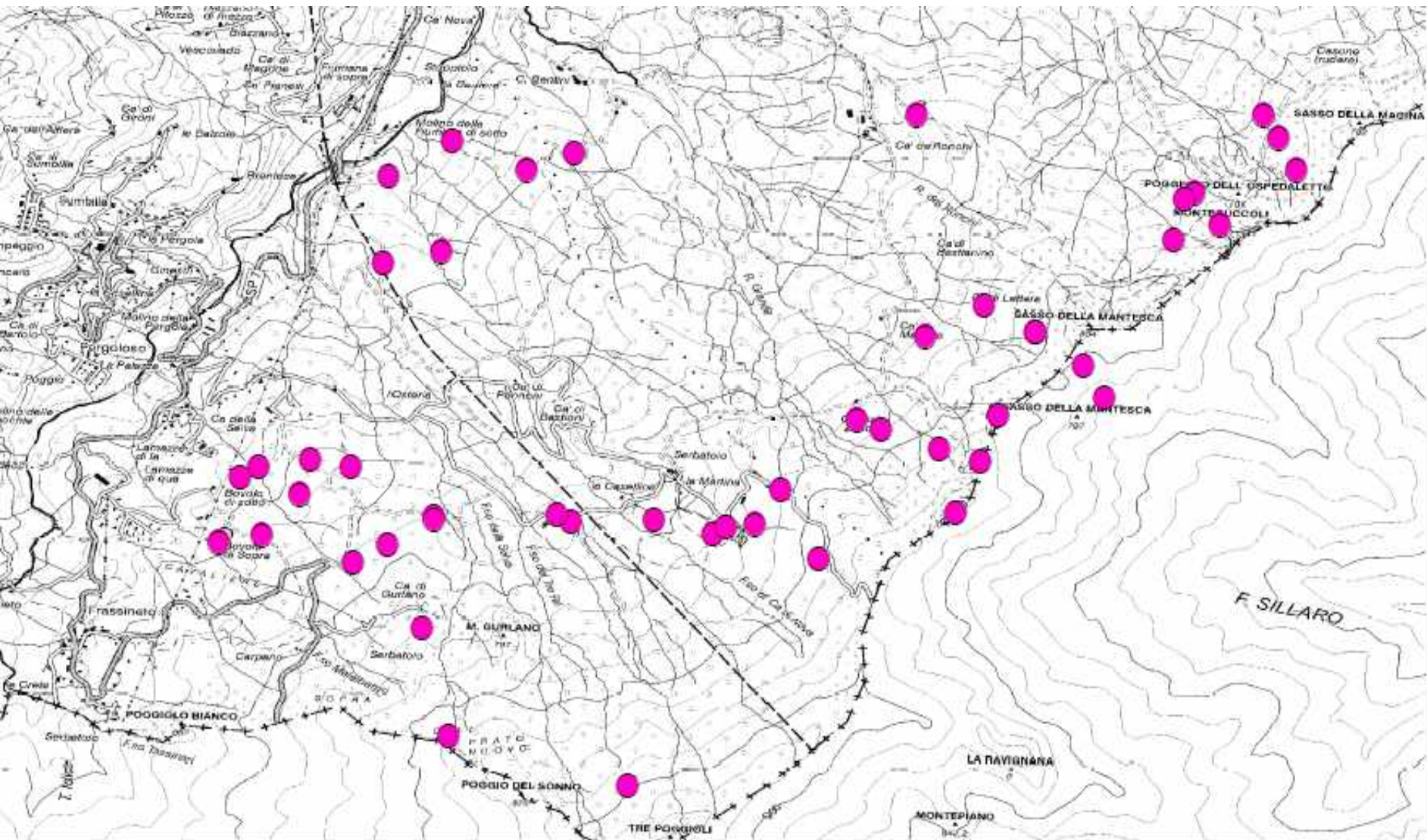
Il censimento si è rivelato efficace grazie alla collaborazione dei volontari locali che hanno contribuito con il lavoro di rimozione della vegetazione ricoprente, specie nel bosco di conifere, a ritrovare molte pozze che se pur segnalate in cartografia non erano più visibili sul campo o di cui si era persa la memoria e questo ha permesso di redigere una tabella EXCEL aggiornata al 2018 delle aree umide e di effettuare preliminari rilievi vegetazionali.

Sopralluoghi per il censimento delle aree umide nel Parco la Martina e nel SIC La Martina M. Gurlano dal 2016 a fine 2018



Il censimento si è rivelato efficace grazie alla collaborazione dei volontari locali che hanno contribuito con il lavoro di rimozione della vegetazione ricoprente, specie nel bosco di conifere, a ritrovare molte pozze che se pur segnalate in cartografia non erano più visibili sul campo o di cui si era persa la memoria e questo ha permesso di redigere una tabella EXCEL aggiornata al 2018 delle aree umide e di effettuare preliminari rilievi vegetazionali.

Cartografia con le aree umide censite

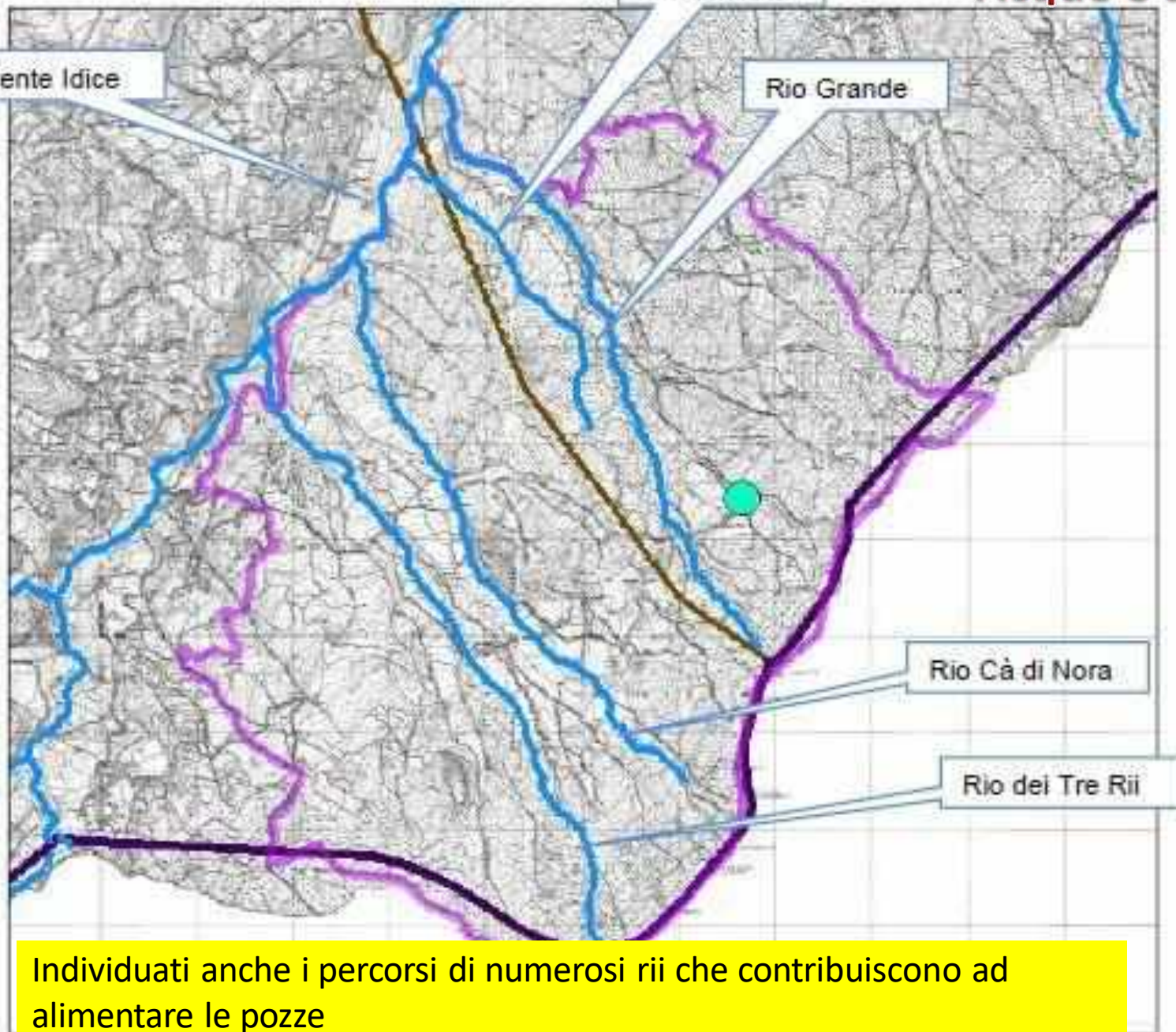


Con i dati della tabella «aree umide e habitat» è stata realizzata con Arc Gis, grazie alla collaborazione di Erica Mazza una cartografia dedicata che riporta tutte le aree umide censite nel SIC La Martina M. Gurlano dal 2016 al 2018. Si tratta di 46 aree umide a fine 2019! E altre ancora sono in progress.



Utilizzo della cartografia Regionale-Preziosissima !!!!

Acque e aree umide



Affluenti dx Idice:
Rio dei Tre Rii
Cà Nora
Rio Grande
Rio Mariotti

Individuati anche i percorsi di numerosi rii che contribuiscono ad alimentare le pozze

Habitat d'acqua dolce: acque lentiche e acque lotiche -

3140: Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara – Estensione stimata di 0,06 ha

Codice CORINE: (22.12 or 22.15) x 22.44-22.15 - Lime rich oligo-mesotrophic waters-22.44 – Tappeti sommersi di Caroficee – *Charetea fragilis*-22.441 - Vegetazione algale sommersa a *Chara* sp.-22.442 –

Vegetazione algale sommersa a *Nitella* sp.- *Charion vulgaris* (Krause et Lang 1977) Krause 1981 -SPECIE CARATTERISTICHE-*Chara* spp.

L'habitat include numerose **piccole raccolte d'acqua a carattere permanente o temporaneo, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con Fanerogame.**

Le acque sono generalmente **oligomesotrofiche**, calcaree, povere di fosfati ai quali le Caroficee sono in genere molto sensibili. Le Caroficee tendono a formare praterie dense. L'habitat, definito da presenza di *Chara* sp., era già stato rinvenuto in piccole comunità entro pozze in parte realizzate nell'ambito del Progetto Life “Pellegrino” Provincia di Bologna (LIFE00/NAT/IT/005133) **nel periodo 1998-2002, di cui si era persa memoria e che risultavano completamente sommerse dalla vegetazione o interrate, per le quali si è effettuato una serie di sopralluoghi preliminari nel 2016 al fine di recensirle e georeferenziarle.**

Lo stato di conservazione per quanto osservato è da considerarsi CRITICO, i fattori limitanti sono dovuti alla estrema localizzazione, scarsa estensione dell'habitat nel sito. Si propone con finanziamenti del progetto GAL di ripristinare l'habitat

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition SUP. 0,05 ha

Codice CORINE: 22.13 x (22.41 or 22.421) - SPECIE CARATTERISTICHE *Lemna* spp., *Spirodela* spp., *Wolffia* spp., *Hydrocharis morsus-ranae*, *Utricularia australis*, *U. vulgaris*, *Potamogeton lucens*, *P. praelongus*, *P. perfoliatus*, *Azolla* spp., *Riccia* spp., *Ricciocarpus* spp., *Aldrovanda vesiculosa*, *Stratiotes aloides*, *Salvinia natans*, *Potamogeton alpinus*, *P. berchtoldii*, *P. coloratus*, *P. crispus*, *P. filiformis*, *P. gramineus*, ***P. natans***, *P. nodosus*, *P. pectinatus*, *P. pusillus*, *P. trichoides*, *Persicaria amphibia*, *Trapa natans*, ***Nymphoides peltata***, ***Nuphar lutea***, ***Nymphaea alba***, ***Ceratophyllum demersum***, ***C. submersum***, ***Myriophyllum spicatum***, *M. verticillatum*, *Najas marina*, *N. minor*, *Hippuris vulgaris*, *Hottonia palustris*, *Vallisneria spiralis*, *Zannichellia palustris*, *Z. obtusifolia*.

Generalmente si colloca in laghi, stagni e canali con acque più o meno torbide, ricche in basi, con pH alcalino (generalmente >7).

Codice “Pa” – Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)

Codice CORINE Biotopes: 53.1 Canneti - *Phragmition australis*, *Scirpion maritimi*

Si evidenzia nel SIC e nell'area de La Martina il valore degli ambienti vegetazionali secondo il Manuale Habitat Italiano, la Carta degli Habitat della Regione Emilia Romagna, considerate le Misure Specifiche di Conservazione e il Piano di gestione del SIC IT4050015 - LA MARTINA, MONTE GURLANO, aggiornate a gennaio 2018, relativo a :
Habitat 3140: Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp. ,
Habit 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
Habitat Pa” – Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition).

3240: Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos* 0,08 ha

***Salix eleagnos* Scop. - Salice ripaiolo sul corso del Idice**

Habitat: E' tipica di ecosistemi ripari, preferendo substrati alluvionali calcarei, sabbiosi o ghiaiosi, dove vegeta spesso in unione con *Hippophaë fluviatilis*, l'olivello spinoso, *Salix daphnoides*, *S. purpurea*, *Alnus incana*, *Myricaria germanica*; pur riscontrandosi a volte a quote modeste (inferiori a 100 m), può salire fino a circa 1800 m. insieme a *Salix purpurea* L., grazie alla facilità di riproduzione agamica per talee, la specie più impiegata nella cosiddetta 'ingegneria naturalistica' per il rinsaldamento di pendici franose, specialmente a ridosso di tracciati stradali e per il consolidamento di sponde di corsi d'acqua in erosione. Come le altre congeneri, la specie è ricca di salicina



***Hippophaë fluviatilis* –
Elaeagnus rhamnoides (L.)**

olivello spinoso sul tratto del crinale CAI 801 e nella parte bassa del Fosso Grotta del Lupo, poco prima della confluenza nel Torrente Idice.



Ha un ampio areale [eurasiatico](#) e a diverse altitudini. È una specie pioniera e colonizza zone povere; sopporta il vento, il freddo intenso e vive anche in terreni salini, vicino al mare. È utilizzata per contrastare l'erosione dei suoli e delle coste grazie all'apparato radicale. vegeta in ambienti soleggiati.

Pozze recuperate e ripristinate nel Parco La Martina tramite PSR nel 2019

Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 19 – Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER Misura 08
Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"

Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 19 – Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER Misura 08
Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"

Pozze recuperate



Posizionate nel bosco a valle della strada antincendio, si possono osservare alcune pozze censite e monitorate dal 2017 al 2018, inizialmente recuperate dall'interramento e dall'invasione della vegetazione, grazie al lavoro dei volontari, in seguito approfondite nell'ambito del progetto GAL. In queste piccole pozze del Parco vivono numerosi anfibi quali rane, tritoni e bisce, tra queste la biscia dal collare *Natrix natrix*, molto agile in acqua, caccia anfibi, le loro larve e pesci; più di rado preda anche piccoli mammiferi e uccelli. Le femmine adulte si nutrono in particolare di rospi. Non è velenosa ed è protetta dalla Legge regionale n.15/2006.

Le pozze sono poste all'interno del bosco ed in particolare ricadono all'interno di popolamenti di origine artificiale che sono stati oggetto di diradamento nell'ambito del progetto GAL. Questi popolamenti derivano da rimboschimenti di conifere effettuati a partire dagli anni '20-'30 del secolo scorso su suoli nudi o pascoli molto poveri con pino nero (*Pinus nigra*) e pino silvestre (*Pinus sylvestris*). Alle conifere si sono mescolate nel tempo anche numerose latifoglie per diffusione naturale, con larga prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), ma anche roverella (*Quercus pubescens*), ornello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), acero campestre (*Acer campestre*), ciliegio selvatico (*Prunus avium*), pero selvatico (*Pyrus pirsteri*).



Pozza PL3

Dietro alla fontana, nel bosco ceduo di cerro, con acero campestre, ornello e roverella, alimentata dal rio Ala di Metallo si trova una pozza circolare censita e denominata PL3, di circa 155 mq. che è stata approfondita nell'ambito del progetto GAL e ripulita da rovi e vegetazione.

Gli habitat acquatici prevalenti ai sensi di rete natura 2000 sono:
3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di



Rinaturalizzazione della vegetazione nel 2020

Chara spp., associato al 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamon* o *Hydrocharition* e al Pa-Canneti palustri: fragmiteti, tifei e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmiton*).

All'interno del bosco si stanno formando altre piccole pozze in piccoli avvallamenti del terreno.

Nella prima realizzazione del Parco del 1990 un sentiero didattico collegava queste pozze anche al laghetto antincendio. L'area ha grande rilevanza per la biodiversità delle specie vegetali e dell'erpetofauna.



Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misure 19 - Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER
Misure 58 - Operazione 5.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il profitto ambientale degli ecosistemi forestali"

[illegible][illegible]

The diagram illustrates a cross-section of a wetland with three distinct plant zones. The **Emergent** zone on the left features tall plants like *Sagittaria* and *Scirpus* growing in *Saxifraga* soil. The **Transitional** zone in the middle shows *Lythrum* and *Saxifraga* plants in *Saxifraga* soil. The **Submersed** zone on the right contains *Hydrilla* and *Elodea* plants in *Saxifraga* soil. The water level is indicated by a horizontal line.

[illegible]

Il presente articolo è stato scritto da un gruppo di esperti di settore, che hanno voluto esprimere le loro opinioni e le loro esperienze in materia di gestione delle risorse umane. Le opinioni e le esperienze sono quelle degli autori e non rappresentano necessariamente quelle dell'Ente Cassa di Roma. Il presente articolo è stato scritto da un gruppo di esperti di settore, che hanno voluto esprimere le loro opinioni e le loro esperienze in materia di gestione delle risorse umane. Le opinioni e le esperienze sono quelle degli autori e non rappresentano necessariamente quelle dell'Ente Cassa di Roma.

[illegible][illegible]

[illegible]

© 2000 Blackwell Science Ltd *Journal of Internal Medicine* 247: 101–108

Fontes: 400

Yükseköğretim Bakanlığı
T.C. Millî Eğitim Bakanlığı

Journal of Management Education 35(1) 1-10



Buca dell'Amorosa

La Buca dell'Amorosa (E11° 21' 58.3 N44° 12' 14.6) è uno stagno di origine naturale, situato all'interno di una cornice di ceduo di cerri in località Prato Nuovo a 815 m s.l.m. Lo stagno è ricco di vegetazione acquatica, dove sono riconoscibili gli habitat 5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli e 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia).

La superficie stimata dello stagno è di circa 3.500 mq e l'acqua

al centro raggiunge più di un metro di profondità. Lo stagno è occupato copre tutto lo specchio d'acqua, da *Callitriche stagnalis*.



Gratiola officinalis L.
Plantaginaceae



Sulle sponde sono presenti aggruppamenti a *Juncus effusus*, *Juncus inflexus*, *Typha latifolia*, *Eleocharis palustris*, *Galium palustre*, *Mentha pulegium*.

In estate vistose fioriture di *Linum viscosum*, *Lysimachia vulgaris*, *Molinia coerulea*, *Lotus dorycnium*, *Agrimonia eupatoria*, *Cruciata glabra*, *Centaureum erythraea*, *Genista tinctoria*, *Euphrasia rostkoviana*. Accanto ai giunchi sul lato sinistro dello stagno, fiorisce solo qui da giugno ad agosto *Gratiola officinalis* (Plantaginaceae) una pianta erbacea perenne tipica di ambienti umidi acquitrinosi e ben esposti alla luce, soprattutto su terreni argillosi. Lo stagno ha grande rilevanza per la biodiversità (specie vegetali ed erpetofauna). Grazie agli interventi del progetto è stato possibile recuperare l'accesso mediante sentiero segnalato.



Foto di altre pozze e stagni nel Parco
Rivisitate nel 2019-2020



Contributo alla conoscenza della flora delle aree naturalistiche del Comune di Monghidoro e del SIC La Martina M. Gurlano: rilievi di vegetazione e flora nelle aree umide censite

Preliminare elenco floristico

Le osservazioni fatte in circa 30 aree umide georeferenziate hanno portato alla stesura di un primo elenco floristico per le idro-igrofile costituendo un aggiornamento per la flora del Parco.



Mentha pulegium

Alisma plantago,
Pulicaria dissenterica,
Daucus carota, Ononis spinosa





5 marzo 2017 - La Martina - Fioriture primaverili



APERTURA

Centro Visite Parco La Martina

Mercoledì
1 Maggio 2019
dalle 15 alle 18

Il Centro Visite "I Caprioli"
aprirà la porta a tutti i visitatori
del Parco La Martina

VI ASPETTIAMO!



I Caprioli

Parco La Martina - via Martina, 11 - Monghidoro (Bo)

Realizzato a maggio 2019
In progress nel 2020 ?

**Costituzione dell'associazione di
promozione sociale
"Amici de La Martina" a maggio 2019**



TESSERA SOCIO 2019

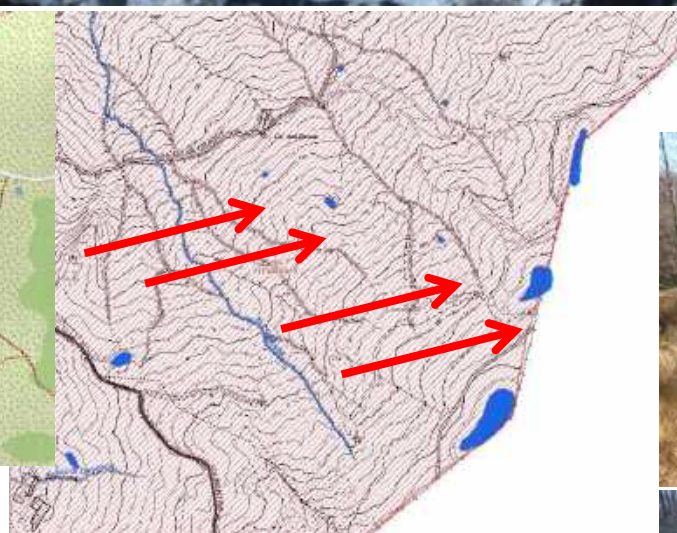
Associazione di promozione sociale
del Parco La Martina - MONGHIDORO (Bologna)

Amici de
LA MARTINA

Foto ricordo delle giornate dedicate al censimento delle aree umide



Pilastrino votivo vicino
alla sorgente
N44° 13' 09.2" E11° 23' 00.2"



**Attorno a Cà del Zecca
18 gennaio 2018**



Foto ricordo delle giornate dedicate al censimento delle aree umide

Area tra Cà di Mattiolo e Cà di Lettera: ricerca aree umide



Tra Cà di Mattiolo e Cà di Lettera
abbiamo cercato altre pozze
Difficile muoversi sul versante
per la presenza di arbusti e rovi



Alcune delle pozze censite

Foto ricordo delle giornate dedicate al censimento e georeferenziazione delle aree umide nel Parco La Martina



Sopralluogo del 24 aprile 2018
**Tratto dalla pozza di Cà de La Selva
e area intorno a M.Gurlano
de La Martina**

Georeferenziazione aree umide,
pozze da approfondire,
Proposta di interventi nell'area
Traccia GPX per il ripristino sentiero
naturalistico del nocciolo
sotto M.Gurlano,
lato ovest

PPT Carla Garavaglia
PPT precedenti del 2017-gennaio
2018

Biodiversità de La Martina: sentieri CAI, trekking per itinerari botanici e MTB e non solo



28 aprile 19

Recupero manufatti

Devozione popolare



Foto ricordo delle giornate dedicate al censimento delle aree umide



Come si presenta un tratto della Flaminia Minor Via Casoni di Romagna -
N44° 13' 29.7" E11° 23' 54.8" il 18/01/2018 ma anche a maggio 2019

Foto ricordo delle giornate dedicate al censimento delle aree umide



Effetti del passaggio di motociclisti sui sentieri della REER-tratto Flaminia Minor il 18 gennaio 2018

Turismo responsabile, un prezioso alleato per la conservazione degli ecosistemi del SIC La Martina M. Gurlano
Cartelli dissuasivi per auto e moto sulla Flaminia Minor per Ordinanza del Sindaco di Monterenzio del 23/8/2019.



Turismo responsabile, un prezioso alleato per l'effettiva conservazione degli ecosistemi del Parco La Martina

Le comunità locali possono contribuire alla biodiversità, gestendo attività turistiche responsabili. Promuovere processi partecipativi sul territorio dell'Unione Savena Idice per coniugare la crescita dell'economia con la tutela dell'ambiente.



Tutelare e salvaguardare i sentieri nel Parco La Martina, considerato l'investimento del progetto e il lavoro svolto dai volontari. Preservare il territorio per lasciare alle generazioni future un ambiente vivibile. Valutare l'impronta ecologica che lasciamo sulla terra



Panorama dai Tre Poggioli: da sinistra il M.Canda, M.Beni, M.Freddi, M.Oggioli, cima con ripetitori, segue il crinale dell'Alpe di Monghidoro, in basso Rocca di Cavrenno con il Rocchino.

26 aprile 2016-Stagni fioriti !



Pozze per abbeveraggio bestiame crinale La Martina sentiero CAI 801 sopralluogo del 5 marzo 2017-03-17 con salita da Bisano e poi crinale.
Riferimento azienda faunistica Cà di Guzzo, a 733 m





Vicino al Sasso della Mantasca



**Pozze abbeveratoi sul crinale
in marzo**



Hedysarum coronarium
Lotus corniculatus

Ophrys bertolonii Moretti
Polygala spp.
Rhinanthus alectorolophus
Onobrychis viciifolia



6 aprile 2017



Erica arborea

Vaste aree con arbusti
di Erica arborea



Aster linosyris

In fiore il 14/11/2012

Frequenti nei prati attorno
sentiero di crinale CAI 801





Studi sul genere **Carex**

Carex flacca vicino al fosso Grotta del lupo –
prati vicino Cà de La Selva-
Specie più frequente a La Martina



Bellevallia romana



Frequente
a La Martina
su praterie

***Bellevallia webbiana* Parl.**



Localizzata
Verso Passo della Raticosa,
San Zenobi, Mantasca
Entità protetta in Toscana

Genere Polygala Frequente a La Martina *Polygala flavescens* *Polygala nicaeensis*





Studi sul genere Polygala
Specie diverse sul crinale Emilia Toscana

Sesleria nitida varietà del Canda



Studi sul genere Sesleria
Specie diverse sul crinale Emilia- Toscana



Anthericum liliago 21 maggio 2016
strada verso Parco eolico dei Casoni di Romagna



Iris graminea L.
Iridaceae
Strada dal borgo del
La Martina
verso il crinale,
Frequente a maggio
giugno



La Martina-6 marzo 2017
Narcissus pseudonarcissus L.



Tabella 1 PRESENZA DELLE SPECIE TARGET NEI SIC	GESSI BOLOGNESI	CORNO ALLE SCALE	MONTESOLE	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	BOSCO DELLA FRATTONA	MONTES VIGESE	LA MARTINA MONTE GURLANO	POZZA CA' DI FRESCO ALPE DI MONGHIDORO
<i>Salamandra salamandra</i>								
<i>Salamandrina terdigitata</i>								
<i>Triturus alpestris</i>								
<i>Triturus carnifex</i>								
<i>Triturus vulgaris</i>								
<i>Bombina pachypus</i>								
<i>Hyla intermedia</i>								
<i>Rana dalmatina</i>								
<i>Rana temporaria</i>								

Anfibi

Tabella 2 FATTORI DI MINACCIA PER SPECIE OSSERVATI NELLE STAZIONI E SAMINATE	FATTORI RILEVANTI (■), ACCERTATI (■) O POSSIBILI (■)									
	distruzione di habitat idonei nel causata da attività antropiche	calpesto per eccessivo transito da attraversata e/o insoglio	scomparsa siti riproduttivi per modifiche del paesaggio agricolo	inquinamento spontaneo di pozze	eccessivo ombreggiamento degli invasi	presenza di fauna ittica introdotta	presenza di biomasse invecchiati (ad es. Strade)	disturbo antropico diretto (compresa la cattura e l'uccisione di esemplari)	essiccamento precoce dei corpi idrici per ridotte precipitazioni	captazione di sorgenti e prelievi nei corpi idrici
<i>Salamandra salamandra</i>						■	■		■	
<i>Salamandrina terdigitata</i>						■	■		■	
<i>Triturus alpestris</i>	■					■	■		■	
<i>Triturus carnifex</i>	■					■	■		■	
<i>Triturus vulgaris</i>	■					■	■		■	
<i>Bombina pachypus</i>	■					■	■		■	
<i>Hyla intermedia</i>	■					■	■		■	
<i>Rana dalmatina</i>	■					■	■		■	
<i>Rana temporaria</i>	■					■	■		■	

**Tritoni caratteristici
nelle aree umide
de La Martina**

**Tritoni nelle aree umide
dell'Alpe sono diversi ?**



Tritoni delle pozze de La Martina: Tritone crestato (*Triturus cristatus*)

Le foto sono di Vivarelli

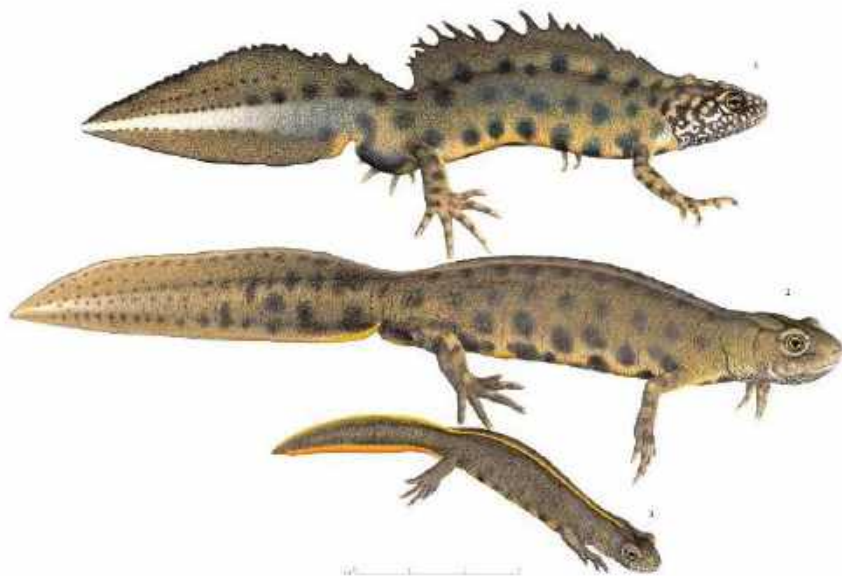
<http://www.pbase.com/vivarelli/image/92238186>

Contattato il Centro Anfibi di Pianoro nel corso dei lavori al Parco La Martina del 2019 per sopralluoghi preliminari con Francesco Nigro-consulente WWF e Umberto Fusini. Realizzata una cartellonistica informativa e per il sito Mong Gothorum è prevista una sezione dedicata. Per il futuro queste aree umide possono costituire un'area didattica di studio e lavoro in situ per le scuole, attivando collaborazioni a progetti LIFE, come LIFE EREMITA.

Nel corso del 2020 è stato presentato il lavoro svolto nel Parco al C.P. GEV di S. Lazzaro, Ivano Nanni e Marco Pietrosante, che si sono resi disponibili a collaborare con l'opera di vigilanza.



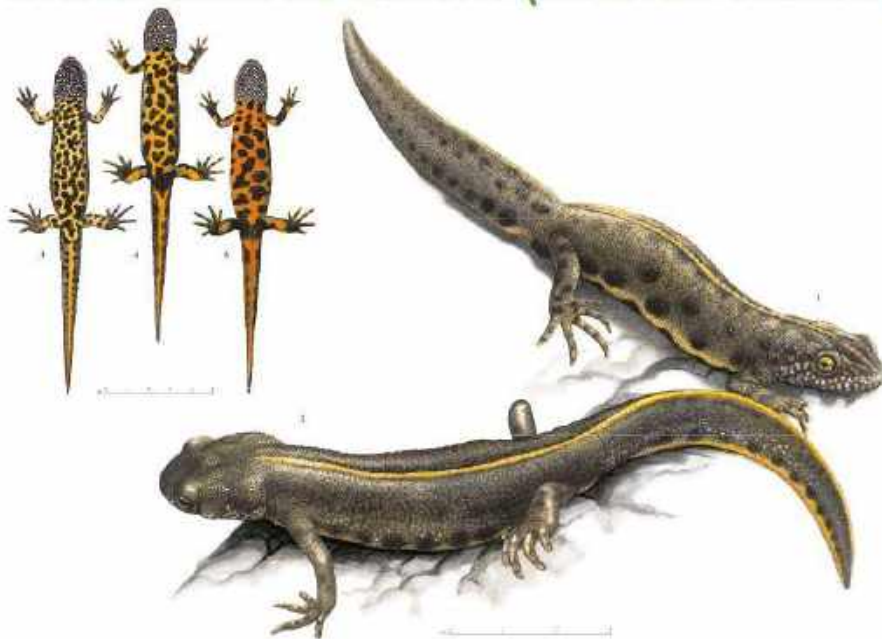
Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*)



Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*)



Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*)

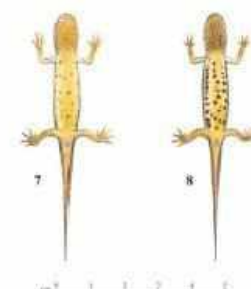
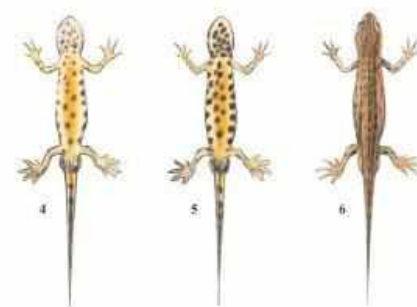


Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*)



Frequente a La Martina

Tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*)



Tritone punteggiato (*Lissotriton vulg*)



Frequente a La Martina

Pozza Cà di fresco presso Alpe di Monghidoro

La pozza ha un elevato interesse conservazionistico, in quanto rappresenta l'habitat ideale per la riproduzione del tritone alpestre (*Ichthyosaura alpestris* Laurenti).



Ululone appenninico (*Bombina pachypus*)



Raganella italiana (*Hyla intermedia*)

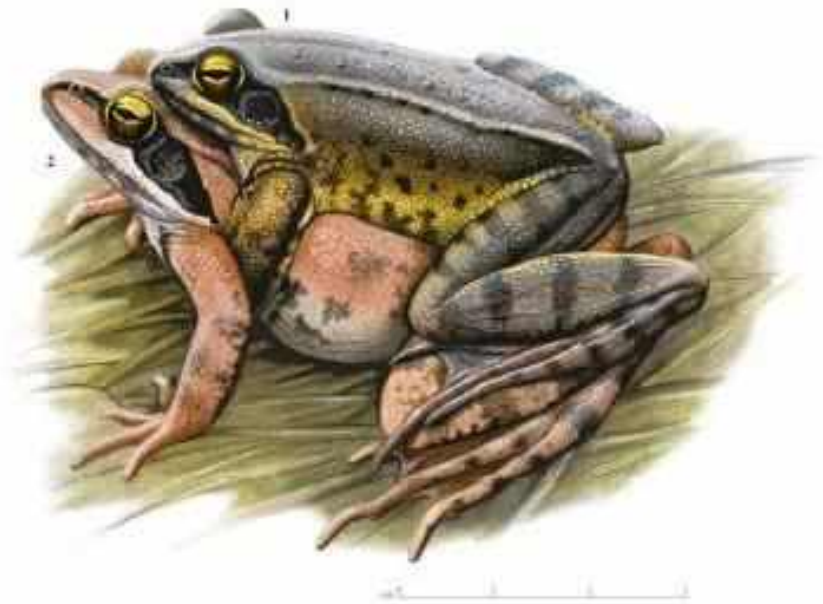


Sporadica a La Martina

Raganelle italiana (*Hyla intermedia*)

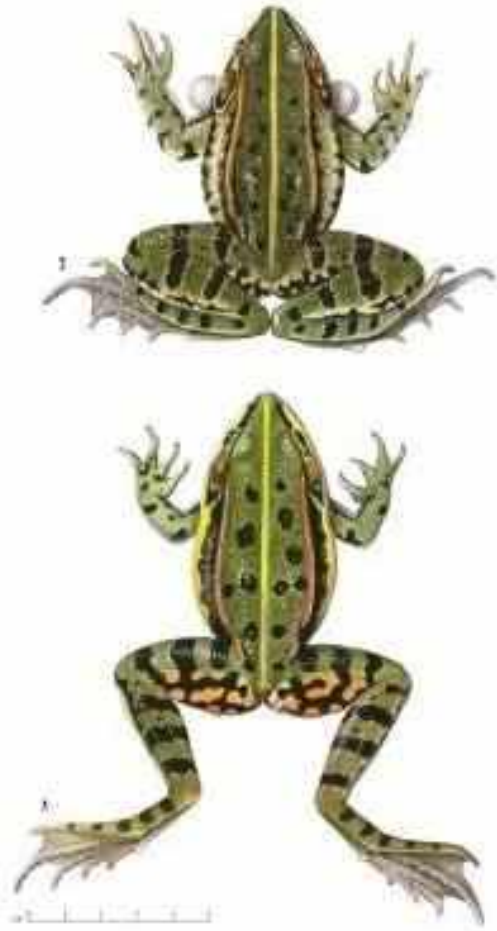


Rana agile (*Rana dalmatina*)



Frequente a La Martina

Rane verdi



Frequente a La Martina

Habitat presenti nel SIC La Martina idonei per gli anfibi

Pozze temporanee su suoli argillosi

Pozze sorgive o falda affiorante

Stagni e pozze in pianie alluvionali alimentati da falda

Pozze temporali in roccia

Maceri

Pozze di accumulo per uso irriguo

Pozze di alpeggio

Vasche, fontane, cisterne, abbeveratoi, lavatoi

Pozze in alveo

Contatti con referenti LIFE WetFly Amphibia a maggio 2019



LIFE14 NAT/IT/000759

Conservation of amphibians and butterflies of open wet areas and their habitats at the Foreste Casentinesi National Park





Osmoderma eremita



Damigella di Mercurio italiana



Ditisco a due fasce



Rosalia alpina

Preliminari contatti con gruppo volontari del LIFE Eremita, alla partenza del progetto nel 2017, quando ancora non si disponeva dei dati per tutte le aree umide, poiché il censimento era in corso. Il coordinatore del progetto LIFE EREMITA ha visitato solo le vasche HERA su crinale CAI 801. Da monitorare e accertare la presenza del Ditisco in alcune pozze a La Martina da febbraio 2021.

Elenco 50 specie particolarmente protette

Molluschi

Microcondylaea compressa
Unio mancus
Vertigo angustior
Vertigo moulinsiana

Crostacei

Austropotamobius pallipes
Potamon fluviatile

Odonati

Coenagrion mercuriale
 castellanii
Coenagrion pulchellum
Ophiogomphus cecilia
Stylurus flavipes
Cordulia aenea
Somatochlora meridionalis
Oxygastra curtisii

Ortotteri

Saga pedo

Coleotteri

Cicindela majalis
Cylindera arenaria
Cylindera trisignata trisignata
Carabus clathratus antonellii
Carabus alysidotus
Acinopus ammophilus
Rhysodes sulcatus
Duvalius degiovannii
Duvalius gestroi gestroi
Duvalius guareschii guareschii
Duvalius minozzii minozzii
Duvalius minozzii aspettatii
Duvalius minozzii busii
Duvalius minozzii malavoltii
Duvalius minozzii chiarae
Duvalius bianchii bettii
Duvalius bianchii pupulus
Duvalius bianchii cycnus
Duvalius iolandae
Poecilus pantanellii
Stomis bucciarelli
Graphoderus bilineatus
Dytiscus mutinensis
Hyphydrus anaticus

Coleotteri

Cerambyx cerdo
Cerambyx miles
Cerambyx welensii
Rosalia alpina
Acanthocinus xanthoneurus
Oberea euphorbiae
Lucanus cervus
Lucanus tetraodon
Ateuchetus (=Scarabaeus)
 semipunctatus
Osmoderma eremita
Elatér ferrugineus
Lepidotteri
Lycaena dispar
Zerynthia polyxena
Maculinea arion
Maculinea rebeli
Coenonympha dorus
Parnassius apollo
Parnassius mnemosyne
Chamaesphecia palustris
Hyles hippophaes
Proserpinus proserpina
Callimorpha quadripunctaria
Eriogaster catax



Catocala fraxini L.

Nottuidi

molto localizzata

Specie di interesse per il SIC

IT4050015 - SIC - La Martina, Monte Gurlano

< Catocala fraxini, sebbene diffusa su un ampio areale la specie non è frequente anche perché molto ricercata dai collezionisti.

Si sviluppa su Pioppi, oltre che su Frassino e altre latifoglie, ma in Italia sembra mal tollerare le estese e profonde trasformazioni agricole della pianura ed ha pertanto popolazioni molto localizzate, generalmente nell'orizzonte sub-montano.>

Note dal formulario del SIC La Martina Monte Gurlano.

Metà ottobre - inizi novembre, tre esemplari.
Euroasiatica. Diffusa in Italia nelle Alpe e in poche località dell'Appennino Settentrionale centrale e calabro (Marini e Russo 1980).

I sessi sono simili

Il bruco slanciato è grigio chiazzato di bruno e risulta ben mimetizzato quando riposa su di un rametto.
Si sviluppa principalmente sul frassino *Fraxinus excelsor* e sul tremolo *Populus tremula*.



Catocala Fraxini

Chiroterri potenziali nel SIC La Martina M.Gurlano

Ordine: Chiroterri –
Famiglia: Vespertilionidi



Barbastello
Barbastella
barbastellus (Schreber, 1774)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	G
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	B	C	B
F	1137	Barbus plebeius			p				C	DD	C	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	C
F	5304	Cobitis bilineata			p				R	DD	C	C	C	C
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	B	C	C
I	6199	Euplagia quadricinctaria			p				P	DD	C	B	C	C
B	A233	Lynx torquilla			r				P	DD	C	B	C	C
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				P	DD	C	B	C	C
F	5962	Protochondrostoma genei			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			r				P	DD	C	B	C	C
F	5331	Telestes muticellus			p				V	DD	C	B	C	B
A	1167	Iriturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	B	C	C

• Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

Ordine: Chiroterri –
Famiglia: Rinolofidi



Rinolofo maggiore
Rhinolophus
ferrumequinum (Schreber, 1774)

Ordine: Chiroterri –
Famiglia: Rinolofidi



Rinolofo minore
Rhinolophus
hipposideros (Bechstein, 1800)

Tratto dal formulario del SIC IT4050015
La Martina Monte Gurlano

Recupero e sistemazione
cavità artificiali
per Chirotteri,
ancora da realizzare



Come si presentavano a inizio
2019 sugli alberi del Parco,
stessa situazione nel 2020



Come si presentano sugli alberi del Parco, settembre 2020

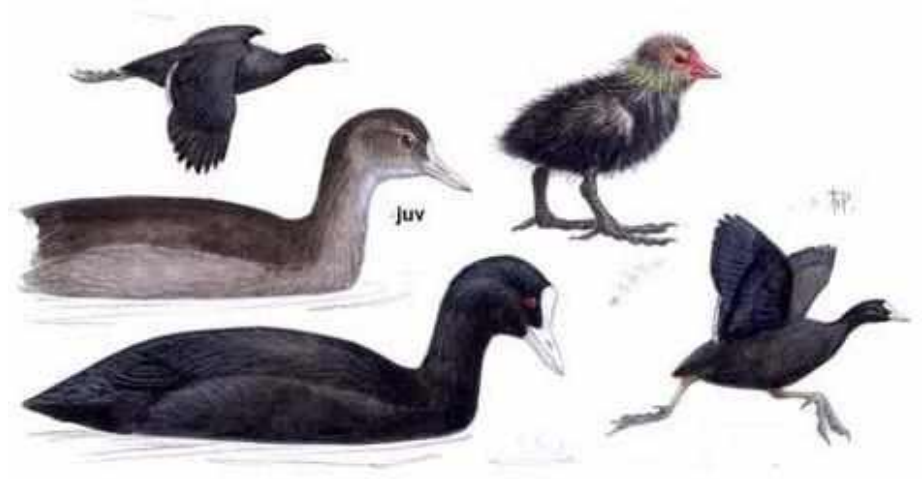
AVIFAUNA potenziale del SIC La Martina-M.Gurlano

Famiglia	nome scientifico	nome comune	Interesse	PS	LRN
Accipitridae	Accipiter nisus	Sparviere	N	B	
Accipitridae	Aquila chrysaetos	Aquila reale	C	C	VU
Accipitridae	Buteo buteo	Poiana	N	B	
Accipitridae	Circaetus gallicus	Biancone	C	B	EN
Accipitridae	Circus Pygargus	Albanella minore	C	C	VU
Accipitridae	Pernis apivorus	Pecchiaiolo	C	B	VU
Aegithalidae	Aegithalos caudatus	Codibugnolo	N	C	
Alaudidae	Alauda arvensis	Allodola		C	
Alaudidae	Lullula arborea	Tottavilla	C	B	
Apodidae	Apus apus	Rondone	N	B	
Caprimulgidae	Caprimulgus europaeus	Succiacapre	C	B	LR
Certhiidae	Certhia brachydactyla	Rampichino	N	C	
Columbidae	Columba palumbus	Colombaccio		B	
Columbidae	Streptopelia turtur	Tortora selvatica		B	
Corvidae	Corvus corone cornix	Cornacchia grigia		C	
Corvidae	Corvus monedula	Taccola		C	
Corvidae	Garrulus glandarius	Ghiandaia		C	
Cuculidae	Cuculus canorus	Cuculo	N	C	
Emberizidae	Emberiza hortulana	Ortolano	C	C	LR
Emberizidae	Emberiza cirrus	Zigolo nero	N	B	
Emberizidae	Miliaria calandra	Strillozzo	N	C	
Falconidae	Falco biarmicus	Lanario	C	A	EN
Falconidae	Falco peregrinus	Pellegrino	C	B	VU
Falconidae	Falco subbuteo	Lodolaio	N	B	VU
Falconidae	Falco tinnunculus	Gheppio	N	B	
Fringillidae	Carduelis cannabina	Fanello	N	C	
Fringillidae	Carduelis carduelis	Cardellino	N	C	
Fringillidae	Carduelis chloris	Verdone	N	C	
Fringillidae	Carduelis spinus	Lucarino	N	C	VU
Fringillidae	Coccothraustes cocco- thraustes	Frosone	N	C	LR
Fringillidae	Fringilla coelebs	Fringuello	N	B	
Fringillidae	Serinus serinus	Verzellino	N	C	
Hirundinidae	Delichon urbica	Balestruccio	N	C	
Hirundinidae	Hirundo rustica	Rondine	N	C	
Laniidae	Lanius collurio	Averla piccola	C	C	
Motacillidae	Anthus pratensis	Pispola	N	C	DD
Motacillidae	Anthus campestris	Calandro	C	O	LR
Motacillidae	Motacilla alba	Ballerina bianca	N	C	
Motacillidae	Ficedula hypoleuca	Ballerina gialla	N	C	
Muscicapidae	Muscicapa striata	Pigliamosche	N	C	
Oriolidae	Oriolus oriolus	Rigogolo	N	C	

Dati dal formulario
Rete natura 2000
SIC IT4050015
LA MARTINA,
MONTE GURLANO

Paridae	Parus ater	Cincia mora	N	B	
Paridae	Parus caeruleus	Cinciarella	N	B	
Paridae	Parus major	Cinciallegra	N	B	
Paridae	Parus palustris	Cincia bigia	N	B	
Phasianidae	Coturnix coturnix	Quaglia		C	LR
Picidae	Jynx torquilla	Torcicollo	N	C	
Picidae	Picoides (Dendrocops) major	Picchio rosso maggiore	N	C	
Picidae	Picoides (Dendrocops) minor	Picchio rosso minore	N	O	LR
Picidae	Picus viridis	Picchio verde	N	C	LR
Prunellidae	Prunella modularis	Passera scopaiola	N	C	
Scolopacidae	Scolopax rusticola	Beccaccia		B	EN
Strigidae	Asio otus	Gufo comune	N	B	LR
Strigidae	Strix aluco	Allocco	N	B	
Sturnidae	Sturnus vulgaris	Storno		C	
Sylviidae	Hippolais polyglotta	Canapino	N	B	
Sylviidae	Phylloscopus bonelli	Lui bianco	N	B	
Sylviidae	Phylloscopus collybita	Lui piccolo	N	C	
Sylviidae	Phylloscopus sibilatrix	Lui verde	N	O	
Sylviidae	Phylloscopus trochilus	Lui grosso	N	C	DD
Sylviidae	Regulus ignicapillus	Fiorrancino	N	B	
Sylviidae	Regulus regulus	Regolo	N	C	
Sylviidae	Sylvia atricapilla	Capinera	N	A	
Sylviidae	Sylvia cantillans	Sterpazzolina	N	B	
Sylviidae	Sylvia communis	Sterpazzola	N	B	
Troglodytidae	Troglodytes troglodytes	Scricciolo	N	B	
Turdidae	Erithacus rubecula	Pettiroso	N	B	
Turdidae	Luscinia megarhynchos	Usignolo	N	B	
Turdidae	Phoenicurus ochruros	Codiroso spazzacamino	N	C	
Turdidae	Turdus merula	Merlo		B	
Turdidae	Turdus philomelos	Tordo bottaccio		C	
Turdidae	Turdus pilaris	Cesena		C	
Upupidae	Upupa epops	Upupa	N	C	

Dati dal
 formulario
 Rete natura
 2000
 SIC IT4050015
 LA MARTINA,
 MONTE
 GURLANO



Fulica atra
Folaga
Rallidae

CTR 238132
 terza pozza abbeveratoio sul crinale CAI 801
 Nidificante, uccello in habitat-osservata nel 2018-
 2019



Airone cinerino *Ardea cinerea* L. Ardeidi



CTR 238132

terza pozza abbeveratoio sul crinale CAI 801

Nidificante, uccello in habitat-osservazioni del 2018-2019

Mammiferi presenti nel Parco La Martina

Numerosi i mammiferi, con il forte ritorno dei carnivori, che favoriti dallo scarso peso antropico sulle selve della zona appaiono in continua espansione, a cominciare dal **lupo**; rilevata dal 2013 la presenza della martora (*Martes martes*) e del gatto selvatico (*Felis silvestris*) di volpe, tasso e istrice. Frequenti il capriolo, il cinghiale, occasionali avvistamenti di cervi e daini, mufloni (*Ovis aries*) introdotti da vari decenni al Sasso di Castro.

Capriolo



Capreolus capreolus (Linnaeus, 1758)
Ordine: Artiodattili - Famiglia: Cervidi
Collocazione biogeografica:
eurocentroasiatica.



Capriolo---Foto Claudio Baratta

Scoiattolo --Foto Claudio Baratta





Un bellissimo cervo a S. Bendetto del Querceto
foto CAI est 22 febbraio 2013

Cervo



Cervus elaphus (Linnaeus, 1758)
Ordine: Artiodattili - Famiglia: Cervidi
Collocazione biogeografica:
oloartica.

Mammiferi presenti nel Parco La Martina

Cinghiale



Sus scrofa (Linnaeus, 1758)
Ordine: Artiodattili - Famiglia: Suidi
Collocazione biogeografica:
eurocentroasiatico-maghrebino-indiana

Ghiro



Myoxus glis (Linnaeus, 1766)
Ordine: Roditori - Famiglia: Gliridi
Collocazione biogeografica:
euroanatolico-caucasica

Martora



Martes martes (Linnaeus, 1758)
Ordine: Carnivori - Famiglia: Mustelidi
Collocazione biogeografica:
euroturantica

Lupo



Canis lupus (Linnaeus, 1758)
Ordine: Carnivori - Famiglia: Canidi
Collocazione biogeografica:
oloartica-circumpolare

Tasso



Meles meles (Linnaeus, 1758)
Ordine: Carnivori - Famiglia: Mustelidi
Collocazione biogeografica:
eurocentroasiatica.

Volpe



Vulpes vulpes (Linnaeus, 1758)
Ordine: Carnivori - Famiglia: Canidi
Collocazione biogeografica:
oloartica.

Scoiattolo



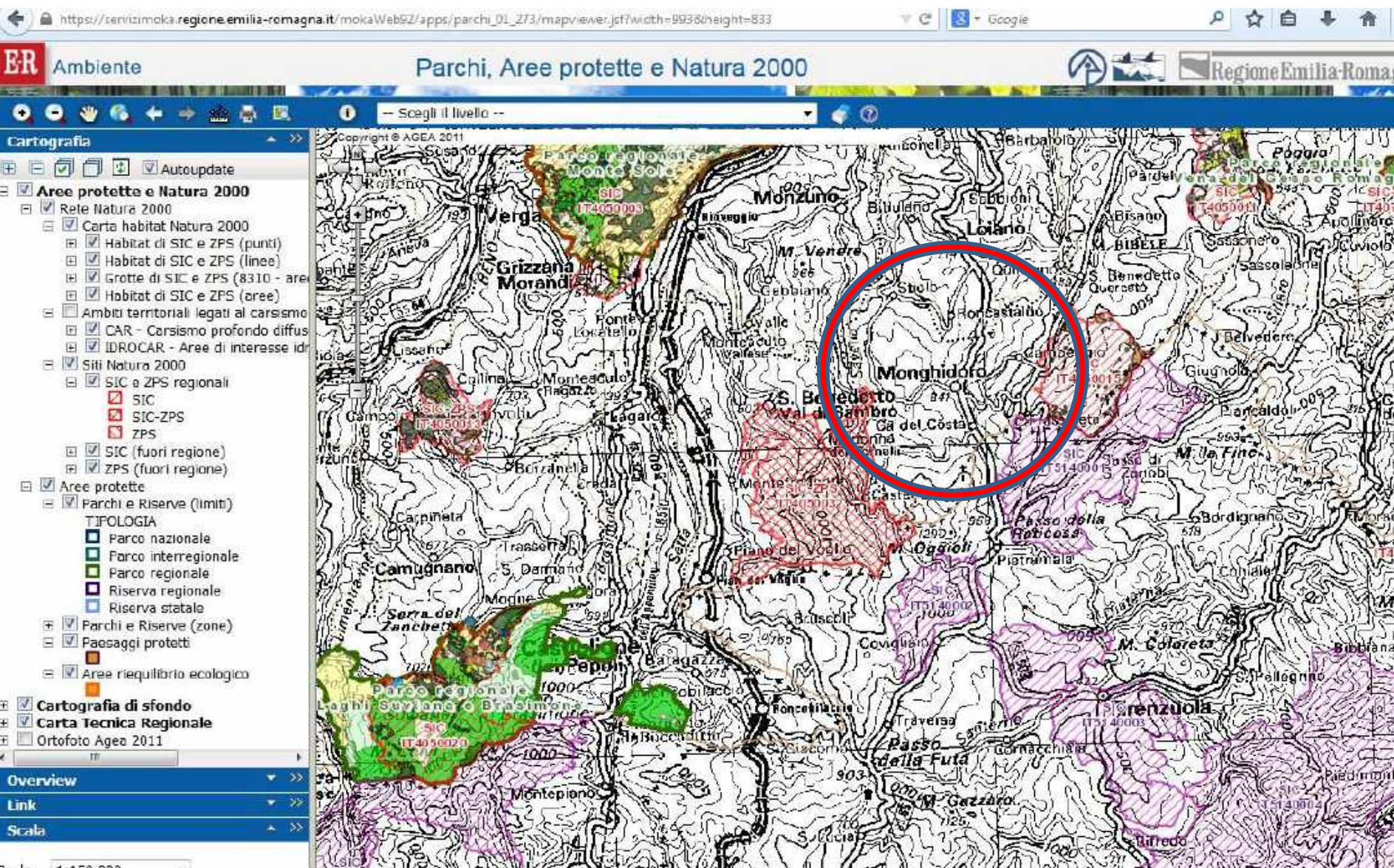
Sciurus vulgaris (Linnaeus, 1758)
Ordine: Roditori - Famiglia: Sciuridi
Collocazione biogeografica:
eurosiberica

Istrice



Hystrix cristata (Linnaeus, 1758)
Ordine: Roditori - Famiglia: Istricidi
Collocazione biogeografica:
appenninico centromeridionale
-siculo-africana.

Il progetto di valorizzazione per l'Alpe Monghidoro e aree limitrofe, con proposta di collegamento ecologico tra SIC contigui presentata nel 2015 alla precedente Amm. Comunale si inserisce nel 2019 nel progetto «osservatori locali del paesaggio» in sinergia con Unione Comuni Savena Idice



SIC che si propone dal 2014: Alpe di Monghidoro-alto bacino del torrente Savena



Alpe di Monghidoro Regione Emilia Romagna (BO)



Caratterizzazione e studio della
faggeta dell'Alpe di Monghidoro
dal 2014 in poi

Studi su geologia, geomorfologia
Descrizione del Territorio Alpe e degli habitat

Monitoraggio flora locale
Indagine sulle sorgenti del Savena

SIC-ZPS confinanti con l'area dell' Alpe di Monghidoro



Monte dei Cucchi-Pian di Balestra

IT 4050032 Regione Emilia Romagna (BO)



IT4050032 - 2450 ha 24 Km² 9 habitat codici faggete 9110 – 9210
3 Savenelle, Via degli Dei, Lago di Castel dell'Alpi

SIC-ZPS confinanti con l'area dell' Alpe di Monghidoro



ANPIL Sasso di Castro e M.Beni
IT5140002 Toscana (FI)



IT5140002 - 812 ha - 8 Km² - 7 habitat - Faggeta di M. Beni -Eremo al Sasso di Castro-Ofioliti-Sorgenti del Savena, parte Toscana-Ginestra radiata a M.Beni e Viola Eugenia

SIC-ZPS confinanti con l'area dell' Alpe di Monghidoro



**Passo della Raticosa,
Sassi di S. Zanobi e Mantasca :IT5140001 Regione Toscana (FI)**



IT5140001 2208 ha -22 Km² - 4 habitat no faggete : parte geologica – habitat-studi su Seslerie

SIC-ZPS confinanti con l'area dell' Alpe di Monghidoro



IT 4050020 1902h- 19 Km² - 18 habitat - codice faggete 9130 – 9210- studi su habitat in faggete

SIC-ZPS confinanti con l'area dell'Alpe di Monghidoro in parte del Comune di Monghidoro

Cerrete e pascoli di origine colturale, sullo sfondo l'Alpe di Monghidoro

Prati aridi ad emicriptofite e camefite non succulente



La Martina – Monte Gurlano
IT 4050015 Emilia Romagna (BO)



Habitat 6210 –formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee

Habitat 5130: Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

IT 4050015

1107 ha

11 Km²

10 habitat